



COMUNE DI GENOVA

N. 29

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 31 luglio 2013

VERBALE

CCLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI IN MERITO A PRESENZA
CONSIGLIERI IN AULA.

BALLEARI (P.D.L.)

“Non posso che far notare che anche questa mattina il Consiglio Comunale si potrà tenere grazie alla responsabilità dimostrata dalla minoranza perché la maggioranza, che avrebbe l'obbligo di essere in aula per l'appello, come è stato ricordato ieri sera a tarda ora, non si è presentata in tempo”.

CCLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI CA.RI.GE.
ASSICURAZIONI E CA.RI.GE. VITA NUOVA
ASSICURAZIONI.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno che è conseguenza della Conferenza Capigruppo di due giorni fa; è stato depositato ieri pomeriggio, ma non siamo riusciti a metterlo in votazione:

“Premesso che nella giornata di ieri la Conferenza Capigruppo di questo Consiglio Comunale ha ricevuto una delegazione di lavoratori di Ca.Ri.Ge. assicurazioni e Ca.Ri.Ge. Vita Nuova assicurazioni che hanno manifestato le

loro preoccupazioni a seguito della decisione del gruppo di cedere le loro aziende;

condividendo la preoccupazione dei lavoratori di questa non facile trattativa per garantire gli attuali livelli occupazionali e per il permanere della sede a Genova per quanto riguarda il ramo vita;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rivolgere al vertice di Ca.Ri.Ge. l'attenzione necessaria volta ad evidenziare l'importanza, non solo in termini occupazionali, che le realtà espresse in premessa rappresentano per la nostra città;

ad avviare un tavolo di confronto che veda azienda, istituzioni e organizzazioni sindacali impegnate a contrastare un ulteriore impoverimento della città e la perdita di un patrimonio di professionalità".

Proponenti: Farello (P.D.); Pignone (Lista Marco Doria); Bruno (Federazione della sinistra); Pastorino (S.E.L.); De Benedictis (G. Misto); Anzalone (I.D.V.); Balleari (P.D.L.); Salemi (Lista E. Musso); Putti (Movimento 5 stelle); Gioia (U.D.C.); Rixi (L.N.L.).

Esito della valutazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCLXXXIX

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIER
PIGNONE IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO
"FUORI SACCO".**

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

"Volevo segnalare, nonostante io abbia votato a favore, che gli ordini del giorno fuori sacco sono importanti, ma ricordo che il nostro è stato rinviato perché non attinente al bilancio, pertanto volevo segnalare questa anomalia del regolamento".

GUERELLO - PRESIDENTE

"E' relativo ad un incontro che abbiamo svolto lunedì mattina, prima dell'inizio della seduta di bilancio, e all'unanimità la Conferenza Capigruppo aveva optato per un ordine del giorno.

Dell'ordine del giorno cui lei si riferisce possiamo parlarne nella prima Conferenza Capigruppo".

BALLEARI (P.D.L.)

“Mi scusi, Presidente, però la cosa è un po’ diversa. Innanzitutto abbiamo ricevuto una delegazione lunedì mattina durante la Conferenza Capigruppo. Poi, in relazione all'ordine del giorno su Bosco Pelato, si era detto che lo avrebbero inserito negli ordini del giorno sul bilancio pertanto verrà presentato oggi, domani o dopodomani”.

CCXC

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE
PIETRO IN MERITO A ORDINE IN AULA
CONSILIARE.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo semplicemente far notare che, nonostante la sua splendida dizione, io ho seguito con difficoltà la lettura dell'ordine del giorno fuori sacco, come già avvenuto altre volte. Inoltre ieri ho ricevuto delle telefonate da persone che ci stanno seguendo via televisione e via web che sono rimaste piuttosto sconcertate nel vedere quello che avviene alle spalle dei consiglieri che stanno parlando perché l'immagine che diamo alla città è di persone che sghignazzano, ridono, ecc. Se uno si muove non ci sono problemi, però una maggiore attenzione in aula sarebbe necessaria, soprattutto stando in silenzio o parlando sottovoce per evitare di disturbare chi magari sta parlando faticosamente da ore”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Trovo molto pertinente questo intervento, è un'esortazione che rivolgo a tutti. Chi deve parlare può allontanarsi e utilizzare le salette. Questo vale anche per quel che riguarda la presidenza: ho un viavai dietro che a volte faccio fatica a lavorare per le tante persone che chiacchierano qua dietro. Quindi diamoci una regolata per ora e per il futuro”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Vorrei dare un'altra versione sull'ordine del giorno su Bosco Pelato. In realtà era stato presentato non giovedì scorso ma alla precedente Conferenza Capigruppo e come da prassi, non essendo stato accettato all'unanimità per l'opposizione, se non ricordo male, del consigliere Anzalone, lo abbiamo messo per il successivo Consiglio Comunale. Il giovedì, in una seconda Conferenza

Capigruppo è stato stranamente ritirato fuori, cosa che di solito non si fa, ed è stato detto, sempre dal consigliere Anzalone, che non essendo questo ordine del giorno inerente al bilancio non andava presentato, quindi esattamente il contrario di quello che è stato detto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Di questo ordine del giorno ne abbiamo effettivamente parlato in svariate Conferenza Capigruppo, quindi è una cosa straconosciuta. Mi chiede la parola Anzalone per fatto personale”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Il secondo rinvio è stato determinato da scelte di natura amministrativa e non per opposizione del consigliere Anzalone. Anzi, il sottoscritto ha proposto di inserirlo nella discussione del bilancio. Se poi il vicepresidente non è attento, non è colpa mia e se non l’hanno presentato come previsto entro le 10 di ieri mattina è colpa loro”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io mi raccomando che questo ordine del giorno venga sottoposto il più sollecitamente possibile, però volevo evidenziare che c’era comunque l’impegno da parte dell’assessore e degli uffici di non procedere a nessuna autorizzazione fino a che gli uffici riferissero in una riunione di commissione consiliare circa i contributi emersi da parte del proponente, ma anche del comitato dei cittadini”.

CCXCI (52)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0240 - PROPOSTA N. 48 DEL 18/07/2013 -
REGOLAMENTO PER L’APPLICAZIONE DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI.

PRIMA PARTE DELLA DISCUSSIONE

VILLA (P.D.)

“E’ stata richiamata dal consigliere De Pietro l’esigenza di avere un po’ di attenzione e un po’ di silenzio ed io la ribadisco perché mi sembra che ci sia troppa confusione e non si riesce a sentire quello che chi interviene sta dicendo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ha assolutamente ragione. E’ giustissimo il richiamo ad applicare da subito quanto richiamato dal consigliere De Pietro”.

Dalle ore 9.49 alle ore 9.51 il Presidente sospende la seduta.

LAURO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n.1 riguarda il problema T.A.R.E.S. per le famiglie che hanno più di un figlio. Noi riteniamo che i parametri siano cambiati in maniera dannosa per le famiglie numerose. Il Sindaco e la Giunta hanno dimostrato, con questo provvedimento, di fregarsene altamente della parola famiglia perché quando si parla di famiglia lo si fa soltanto a scopo elettorale, però poi la famiglia deve essere supportata. Il capofamiglia monoreddito che si alza la mattina e torna a casa la sera per cercare di dare da mangiare alla sua famiglia o di pagare le tasse, deve essere supportato da un’Amministrazione che non tutela solo le coppie di fatto, ma tutela la famiglia perché la famiglia è il pilastro della nostra società.

Non possiamo chiedere alla famiglia di tutelare ed aiutare il terzo settore, gli handicappati in casa e tutto quello che il Comune non vuole e non può più dare. Se si ritiene che la famiglia è il pilastro della società – e dobbiamo cercare in tutti i modi di tutelarla – si inizia con le tasse e anche con le tasse della spazzatura perché è impensabile che un padre di famiglia debba pagare una cifra spaventosa soltanto perché la sua famiglia consuma di più. Quindi riteniamo che sia da correggere il regolamento della T.A.R.E.S. a favore dei nuclei familiari, tenendo conto dell’ISEE come facciamo in tanti casi e non soltanto cancellare nella vostra testa la famiglia, massacrarla e non considerare che se c’è un monoreddito e più bambini, non ci si può assolutamente permettere di farli pagare di più soltanto perché fanno lavorare di più A.M.I.U. .

Ritengo che la Giunta si debba veramente sensibilizzare ed abbassare le aliquote T.A.R.E.S. per le famiglie secondo i parametri ISEE”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo chiedere alla consigliera Lauro se è possibile emendare il testo inserendo la possibilità di avere questa agevolazione completandola con quanto abbiamo approvato in Consiglio Comunale con il registro delle unioni di fatto rispetto alle unioni di più persone, in modo che chi non appartiene a un gruppo familiare, ma a un gruppo di più persone, possa godere di queste agevolazioni”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa l’abbiamo fatta passare, anche perché al momento è una sola proposta, e do facoltà alla collega di rispondere, ma in generale queste proposte le facciamo alla fine delle illustrazioni”.

LAURO (P.D.L.)

“Ritengo che il P.D.L. abbia articolato questo ordine del giorno secondo quello che gli hanno chiesto i cittadini. Sicuramente gli elettori del Movimento 5 stelle hanno chiesto questa cosa, quindi noi non vogliamo interferire con voi, preparate un ordine del giorno tutto vostro.

Per quanto concerne invece l'ordine del giorno n. 2, riguarda un grave problema di accavallamento di tasse. Ieri la maggioranza di questa città, P.D., S.E.L., Lista Doria, Comunisti Italiani, ha aumentato l'aliquota I.M.U. in maniera vergognosa fregandosene completamente del portafoglio dei cittadini onesti che pagano le tasse e che si sentono male al pensiero che il 16 dicembre sia fissata l'ultima data utile anche per il pagamento T.A.R.E.S. Quindi si accavalla tutto, I.M.U., T.A.R.E.S., tanto come si suol dire paga Pantalone che è sempre il cittadino.

Qui si decide, si mantiene il potere si danno incarichi di vertice con stipendi veramente da capogiro e purtroppo i cittadini che si svegliano al mattino e non trovano l'autobus per andare a lavorare, che non hanno nemmeno la scuola vicino perché non ci sono abbastanza posti negli asili comunali e sono costretti ad andare al privato, che magari hanno gli anziani in casa perché non si possono permettere un'altra casa dove pagare un'altra I.M.U. e un'altra T.A.R.E.S., sono costretti ad accavallare le tasse.

Quindi noi vi chiediamo di posticipare la T.A.R.E.S. al 31 dicembre. A voi cambia poco perché tanto incasserete lo stesso, però è importantissimo per una persona che riceve lo stipendio, che deve dar da mangiare ai propri figli, usare l'autobus e pagare tutte le tasse, poter posticipare di 15 giorni la T.A.R.E.S. rispetto all'I.M.U. Questo è doveroso e mi auguro che la maggioranza almeno su questo sia sensibile e non diventi un muro di gomma come il vostro Sindaco”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“L'ordine del giorno n. 3 cerca di riportare il senso di tutta la legislazione sulla questione dei rifiuti cercando di arrivare in una situazione in cui ogni soggetto paghi per la quantità di rifiuti che produce. Alcuni inconvenienti rilevati dai colleghi che mi hanno preceduto, sono dovuti al fatto che non avendo una rilevazione puntuale della produzione dei rifiuti, c'è la

necessità di fare delle stime e quindi si passa dal conteggio in metri quadri al nucleo familiare.

Io penso che sia necessario cercare invece di andare verso una situazione in cui ognuno paghi per la quantità di rifiuti che riesce a produrre. Questo meccanismo, attivato in molte città europee e italiane, ovviamente incentiva la riduzione della produzione dei rifiuti e il riciclaggio. Ovviamente faccio riferimento al rifiuto indifferenziato. In un confronto con la Giunta e con gli uffici mi è stato richiesto di modificare l'impegnativa nel modo che vado a leggere: "Ad attivare iniziative che portino alla rilevazione puntuale della quantità di rifiuti prodotti dei singoli utenti e categorie, in maniera da poter utilizzare il coefficiente reale di produzione dei rifiuti, così come consentito dalla norma". Questa è la nuova versione. Ovviamente "attivando" deve essere modificato in "attivare".

GRILLO (P.D.L.)

"Nell'ordine del giorno n. 4 evidenziamo che il regolamento, parte integrante della delibera, non è stato approfondito in sede di commissione consiliare per permettere al Consiglio Comunale di suggerire eventuali proposte di modifica. Abbiamo inoltre evidenziato la mancata audizione delle associazioni di categoria e dei consumatori. Inoltre, rispetto alle dichiarazioni dell'assessore Garotta, che ha dichiarato in commissione di aver audito le associazioni, avevamo chiesto se era possibile avere i verbali rispetto ai contributi che le associazioni hanno portato e in che misura se ne è tenuto conto nella redazione della delibera. Questi verbali non ci sono pervenuti.

Con questo ordine del giorno proponiamo che a partire da settembre, in apposita riunione di commissione consiliare, sia approfondito il regolamento per l'applicazione del tributo del prossimo anno, in particolare per quanto riguarda gli articoli relativi a tariffe e applicazione del tributo e quelli relativi ad esclusioni, riduzioni, agevolazioni ed esenzioni. Auspichiamo pertanto che il regolamento 2014 consideri i contributi che emergeranno da parte del Consiglio Comunale".

LAURO (P.D.L.)

"Assessore Garotta, Sindaco, a casa mia, a casa dei colleghi, a casa dei cittadini si sa chi paga la T.A.R.E.S. Volevo sapere se per i centri sociali la paga lei, assessore, o la paga il Sindaco ... INTERRUZIONE ... pagano i centri sociali? C'è il responsabile del centro sociale? Allora noi vogliamo tutti i documenti su chi è il responsabile del centro sociale e chi paga la spazzatura perché fuori da via Bertani ci sono cumuli di spazzatura, messi per di più a orari sbagliati. A me non piace dire che i centri sociali sono terreno di nessuno, i

centri sociali sono di proprietà del Sindaco e della Giunta che li sostiene e che li lascia dentro. Dentro ci sono ristoranti, bar, di tutto e nessuno fa lo scontrino. C'è un consumo giornaliero ingente, si vede dalla spazzatura, dai vetri, dalla carta.

Allora noi vogliamo sapere esattamente chi paga per la T.A.R.E.S., quanto paga ogni centro sociale e lo stesso per le bollette. La vedo distratta, assessore; lo so, non vi interessa questo argomento perché lo so che il centro sociale è un esercito che basta che fischiate e vi viene in supporto, però i cittadini non ne possono più di pagare anche per loro ed è inaudito che lì dentro sia terreno delle forze politiche del potere. Quindi per piacere, prima di approvare questa T.A.R.E.S., visto che avete calcolato bene per zone, per famiglie, ecc., ditemi chi paga per lo Zapata, chi paga per il Buridda, chi paga per il Pinelli e quanto pagano, visto che sono una marea di gente, hanno parcheggi gratuiti e con lucchetti che magari subaffittano anche, monolocali che magari subaffittano anche e siccome la gente è stufa di avere soprusi e di avere sempre gente protetta dal potere di questa città, noi chiediamo ufficialmente chi paga e quanto paga, visto che finalmente ci saranno forse dei responsabili. Voglio vedere i nomi scritti e a questo punto gli stessi responsabili saranno responsabili di aver occupato qualcosa della comunità.

Ad esempio il centro sociale Buridda; forse lei non lo sa, magari non sa nemmeno dov'è, oppure lo sa perché magari l'ha frequentato o lo continua a frequentare in maniera abusiva perché è incredibile che continuino a persistere queste cose in una società civile! La gente è incredula che voi continuiate, partito democratico compreso, ad aumentare le tasse e proteggere sempre i centri sociali. Non vedo l'ora, assessore, di sentire cosa pensa dell'ordine del giorno 5, visto che lei ha detto che la T.A.R.E.S. è un'imposta giusta che deve essere pagata da tutti!"

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Vorrei leggere come definisce la T.A.R.E.S. Wikipedia: "La T.A.R.E.S. interessa chiunque possieda o detenga locali suscettibili di produrre rifiuti, ma peserà in modo particolare sulle famiglie numerose e sulle imprese. Il pagamento delle quattro rate annuali, che doveva iniziare a gennaio 2013, è slittato, secondo un emendamento alla legge di stabilità, prima ad aprile ed in seguito a luglio 2013 ex art. 1bis del disegno di legge 1/2013. La T.A.R.E.S. rispetterà due nuovi parametri che ne aggraveranno il peso sulle tasche dei contribuenti. In primis la T.A.R.E.S. dovrà coprire il 100% del costo del servizio sostenuto dai comuni che oggi si ferma in media al 79% con picchi massimi che toccano il 91%. A questo si aggiunge il fatto che la T.A.R.E.S. dovrà finanziare anche i servizi indivisibili forniti dall'ente locale come l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la pulizia locale e aree

verdi. Le risorse necessarie per coprire tali spese verranno dall'aumento di 30 – 40 centesimi al metro quadro, in sostanza il corrispettivo per i servizi indivisibili porterà un incremento stimato di circa il 14% per una famiglia di tre componenti, ma in caso di adozione dell'aliquota massima si può arrivare al 19%".

Questa è la definizione che qualsiasi internauta trova di questa norma che è sostanzialmente iniqua per due motivi. Prima di tutto perché è una norma semplicemente amministrativa che non pone nessun obbligo alle aziende che fanno la raccolta dei rifiuti di andare verso i dettami di Europa 2020, quindi della raccolta differenziata spinta, del divieto di distruzione e interrimento in discarica dei rifiuti, quindi sostanzialmente dell'obbligo di considerarli non già dei rifiuti, ma delle materie prime seconde.

A questo fine noi del Movimento 5 stelle siamo impegnati in Parlamento per cercare di cambiare l'ottuso pensiero che c'è in Italia sul fatto che ciò che avvolge i prodotti che noi comperiamo sia rifiuto mentre dovrebbe essere considerato materia prima seconda fin dall'origine, fin dal momento della progettazione degli involucri.

In questa legge non c'è alcuno riferimento a quello che è l'overpackaging, quindi al fatto che soprattutto la GDO, la grande distribuzione organizzata, le grandi aziende in generale, sono obbligate, per motivi organizzativi, a utilizzare blister, confezioni molto grandi. Io tutte le volte che vado a comperare i Corn-flakes li scarto alla cassa e li mostro al pubblico per far vedere che stanno comperando mezza scatola di Corn-flakes ed è una cosa veramente incredibile che nessuno si muova in questa direzione tranne ovviamente noi del Movimento 5 stelle ... INTERRUZIONE ... non è così, mi spiace, è semplicemente perché devono essere grandi in mezzo a tutti gli altri.

Comunque facendo un'analisi abbastanza dettagliata, possiamo vedere che la T.A.R.E.S. può arrivare, per le famiglie di 4 persone, ad essere il 40% più cara dell'anno precedente e credo che questo tipo di situazione vada sanata. Con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a fare una verifica del costo del servizio per fare in modo che la tariffazione possa essere concordata con il Consiglio Comunale attraverso delle metodologie che possono essere anche diverse da quelle utilizzate, come vedremo poi nel documento di A.M.I.U., che sostanzialmente richiamano quello che era stato fatto con la T.I.A. con qualche correzione.

Noi siamo per la raccolta differenziata puntuale in modo che ognuno possa pagare per quello che produce, non di spazzatura, ma di materiale che può essere considerato nuovamente utilizzabile per l'industria.

L'ordine del giorno n. 7 impegna ad effettuare un accordo con A.M.I.U. per investire sul surplus dei servizi esterni provenienti dalla raccolta in discarica nella raccolta differenziata e nella separazione della materia raccolta. Sostanzialmente A.M.I.U. svolge anche dei servizi verso altri comuni dai quali

ricava, ci si augura, dei soldi che chiediamo siano interamente utilizzati per andare nella direzione di Europa 2020, di rifiuti zero, col trattamento assolutamente a freddo di qualsiasi cosa, anche per cercare poi di ridurre in modo virtuoso l'utilizzo della discarica. Quindi fare in modo che Scarpino venga chiusa nel più breve tempo possibile e, come abbiamo visto con l'assessore Garotta e il dottor D'Alema, lasciata a morire per trent'anni prima che diventi sostanzialmente un deposito inattivo dal punto di vista ecologico, perché si spiegava che dopo trent'anni viene depotenziata la produzione di gas, sostanzialmente diventa un residuo inerte e poco pericoloso, a parte forse la plastica e qualche sostanza radioattiva che potrebbe essere finita erroneamente in discarica negli anni passati.

Quindi chiediamo che questi proventi siano riutilizzati in modo intelligente (ricordo sempre il termine smart perché mi piace molto ricordare, insieme al Sindaco, che vorremmo Genova una città intelligente come ha dimostrato di essere in un forse ormai lontano passato) e con questi finanziare delle nuove tecnologie di cui siamo anche a conoscenza perché siamo stati contattati da diverse aziende che producono impianti di nuovo tipo che permettono di razionalizzare la raccolta e il riutilizzo di questi materiali".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Chissà se questa breve notte ha portato Consiglio. Oggi parliamo di T.A.R.E.S., una tassa al giorno. Partiamo da un conto matematico: se prima la T.I.A. copriva, arrotondando, l'80% dei costi e A.M.I.U. è in utile, significa che il 20% di copertura arrivava da profitti realizzati dall'azienda per cui se questo Governo ha deciso che tutti i costi vanno sostenuti dai cittadini, quand'anche A.M.I.U. continuasse a fare semplicemente la stessa cosa, dovrebbe esserci un bell'utile pari al 20%.

Allora noi dovremmo avere, salvo che vada avanti quella scellerata delibera di privatizzazione, un bel po' di risorse da parte di A.M.I.U. per fare investimenti e di investimenti nel campo dei rifiuti ce ne possono essere tanti e possono cogliere contemporaneamente due obiettivi. Il primo è quello di realizzare degli impianti, delle strutture, che vanno nella direzione di migliorare la gestione del ciclo dei rifiuti e questo per noi è un elemento importantissimo. Ma contemporaneamente questi impianti, come dimostrano tantissimi studi, producono degli utili. Uno lo abbiamo visto come commissari perché abbiamo fatto un sopralluogo all'impianto di via Sardorella che certo secondo il nostro punto di vista è piccolo, non è sufficiente, ma è sicuramente un buon punto di partenza.

In occasione di quel sopralluogo le persone che ci hanno presentato questo impianto hanno parlato di un utile che l'impianto produce; mi pare quantificato in tre milioni di euro, derivanti dalla rivendita delle materie così

separate. Io chiedo che quindi sia opportuno – ed è quello che chiediamo con l'ordine del giorno n. 8 – che l'assessore e il Sindaco studino con A.M.I.U. non la vendita delle quote ai privati, ma un piano di investimenti (noi abbiamo indicato triennale) in uno o più impianti che possano lavorare le materie prime separate e qui la direzione può essere quella di un ampliamento o di un carico a regime dell'impianto già esistente, oppure della realizzazione di nuovi impianti che consentano lo sbocco finale per tutta un'attività di gestione della raccolta differenziata porta a porta su cui noi stiamo spingendo molto per permettere di trattare le materie che ne risulterebbero.

Secondo noi impianti di questo tipo che esistono in Italia (spesso sui nostri siti gira quello di Vedelago, ma ce ne sono tanti altri) hanno provato la possibile convivenza di due aspetti: l'utilizzo intelligente dei rifiuti, con un forte ritorno di oneri per la comunità interessata, e la produzione di un profitto economico”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In questo ordine del giorno facciamo riferimento al funzionario responsabile definito nell'articolo 27 del regolamento della T.A.R.E.S. che, se non ricordo male, fa riferimento ad un articolo della norma da cui deriva il regolamento. Il Comune designa il funzionario responsabile del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tale attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso. Al fine del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può richiedere informazioni al contribuente e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili al tributo mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni, salvo diverso accordo con l'utente.

Noi chiediamo che per quanto riguarda l'interfaccia con il Consiglio Comunale questo funzionario responsabile intervenga in un'apposita commissione consiliare con una frequenza di almeno 12 mesi e venga a spiegare i risultati dell'operato ed eventuali nuovi interventi pianificati per l'anno successivo rispetto a quello che l'esperienza può avere insegnato.

Sarebbe anche molto importante che il funzionario responsabile si interfacci con la cittadinanza, non soltanto per la parte di verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, ma anche per mettersi a disposizione per spiegare ai cittadini qual è l'andamento degli investimenti e dei miglioramenti che il Comune sta svolgendo nell'arco dell'anno per giustificare ai cittadini questi aumenti tariffari così importanti che, proprio perché intervengono in un momento concomitante con molte altre tasse, devono essere necessariamente utilizzati nel miglior modo possibile per far sì che gli aumenti diventino

investimenti e producano poi risparmi di tassazione per il 2014 e gli anni successivi, altrimenti rischiamo di vedere continuamente aumentare i costi di gestione senza vedere alcun miglioramento dal punto di vista impiantistico e gestionale.

Ricordiamo che purtroppo una famiglia di quattro persone subirà un aumento del 40%, il che significa che non riusciranno a pagarla perché a questo aggiungiamo il 16% di aumento dell'I.M.U., il 20% di aumento dei costi del trasporto pubblico locale e il 200% di aumento del servizio scolastico, pari ad un aumento calcolato in 389 euro l'anno che per famiglie di questa dimensione significa sostanzialmente un pezzo dello stipendio perché una famiglia con quattro persone, sicuramente con meno di 1200 euro al mese non può vivere, anzi sicuramente lavoreranno entrambi i genitori.

Quindi crediamo che questa tassazione, insieme alle altre che sono state studiate, sia particolarmente iniqua. Tanto più che non è neanche detto che una famiglia di quattro persone che fa una buona raccolta differenziata, che utilizza i rifiuti in modo corretto e quindi magari compra al mercato comunale invece che nella GDO, quindi produce meno rifiuti, non è giusto che paghi più di una famiglia di due persone che magari produce molta più spazzatura”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno n. 10 mette nel mirino il patto di stabilità. Mi fa piacere richiamarlo come premessa per quelle che sono poi le richieste dell'ordine del giorno. Il patto di stabilità interno è stato disciplinato a novembre 2011 e poi successivamente integrato da ripetuti interventi legislativi. Inizialmente prevedeva l'assoggettamento alle regole di province e comuni con più di 5000 abitanti, poi è stato esteso anche ai comuni più piccoli, ma soprattutto alle aziende speciali, alle istituzioni e anche agli enti locali commissariati.

Fondamentalmente lo scopo del patto di stabilità consiste nel raggiungimento di uno specifico obiettivo di saldo finanziario, comprese le spese in conto capitale, tranne alcune voci; oppure è espresso in termini di competenza mista. Nel corso della legislatura i meccanismi del calcolo degli obiettivi sono stati via, via rivisti e il calcolo degli obiettivi di ciascun ente è stato rapportato al saldo finanziario raggiunto nell'esercizio precedente dallo stesso ente. Poi gli obiettivi del patto sono stati ancorati alla capacità di spesa di ciascun ente locale e poi, man mano, i paletti son diventati sempre più stringenti, tanto che per l'anno corrente e i tre successivi il saldo obiettivo viene determinato applicando la spesa corrente media sostenuta dall'ente stesso nel triennio 2007 – 2009 con determinati coefficienti.

Noi pensiamo che sia opportuno che si tenti un intervento, per il quale può non essere sufficiente la sola forza del Comune di Genova, ma certamente

può essere un'azione dell'intera associazione italiana dei comuni, che consiste nel chiedere e possibilmente pretendere dal Governo una deroga perlomeno temporanea a questo patto di stabilità, sostanzialmente con un obiettivo, non un liberi tutti, altrimenti si riprodurrebbero i nefasti esiti delle gestioni precedenti. Bisognerebbe tentare di raggiungere l'obiettivo di assumere quei lavoratori precari che lo sono da tanto tempo, nel nostro Comune, quelli di A.M.I.U. Bonifiche, ma ce ne sono altri in altre società, legando questo intervento che rende stabile un rapporto che queste persone hanno da un sacco di tempo, all'utilizzo di quei posti di lavoro che sarebbero inevitabilmente creati dalle lavorazioni innovative dei rifiuti cui accennavo in precedenza".

**CCXCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.**

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Chiedo la verifica del numero legale e rimango in aula perché mi sembra che sia una riunione tra pochi intimi e ritengo importante che invece ci sia la presenza dei consiglieri".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Si uniscono alla richiesta De Pietro, Anzalone, Boccaccio. Invito la Segreteria a procedere all'appello".

Alle ore 10.37 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Bartolini, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Doria, Farello, Gioia, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 28.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'ordine del giorno n. 11 impegna Giunta e Sindaco a chiedere alla Provincia, vista la situazione della popolazione e quella dell'ente Comune di Genova, di ridurre la percentuale di T.A.R.E.S. da considerarsi tributo provinciale. Se non ricordo male, mi sembra che sia attorno al 7% ... INTERRUZIONE ... il 5%. E' comunque una cifra considerevole, considerato

l'enorme volume di denaro che la T.A.R.E.S. fa girare e quindi noi stavamo pensando di impegnare il Sindaco a farsi garante di andare a fare una trattativa con la Provincia, proprio perché riteniamo molto importante il fatto che la maggior parte dei soldi che derivano dalla T.A.R.E.S. siano riutilizzati proprio per il miglioramento degli impianti, della raccolta differenziata, nel raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, quindi nell'eliminazione per quanto possibile della frazione che viene avviata a distruzione, quindi riteniamo che la Provincia debba fare la sua parte, così come la fanno i cittadini sopportando un aumento che varia dal 12,50% per i singoli, al 2,50% per le famiglie di 2 persone, al 29% per le famiglie di 3 persone che sono forse la maggior parte, al 40% per le famiglie con quattro persone che oltretutto svolgono un servizio molto importante per il popolo italiano. Forse ricorderete uno studio di molti anni fa secondo il quale, tenuto conto del fatto logico che una persona nasce da altre due e tenuto conto della percentuale di mortalità infantile intorno all'1%, perché un gruppo etnico rimanga almeno costante è necessario che la coppia faccia almeno 2,1 figli.

Con la T.A.R.E.S. andiamo a colpire proprio quella parte di persone che cerca di dare un contributo molto forte alla società. Quindi volevamo chiamare anche la Provincia a partecipare allo sforzo riducendo questa percentuale del 5% che loro sicuramente potrebbero recuperare attraverso un'ottimizzazione dei loro costi, così come fa costantemente il Comune e come fanno costantemente le famiglie perché a differenza dei comuni, che hanno il patto di stabilità ma hanno anche la possibilità di aumentare le tasse, purtroppo le famiglie il patto di stabilità ce l'hanno per il fatto che il loro stipendio è quello ma non cresce, però crescono le spese per cui l'abilità delle famiglie sta proprio nel riuscire a mantenere la propria stabilità riducendo le spese, per cui non possiamo chiedere ai cittadini di essere così bravi e come Amministrazione non riuscire a tagliare un soldo a stipendi dirigenziali molto alti o agli sprechi che vengono fatti costantemente. Noi abbiamo le luci accese ovunque, io ricordo, Sindaco, che nel suo libriccino del risparmio ci invitava a risparmiare l'acqua in bagno. Noi abbiamo quasi vinto una piccola battaglia personale nei nostri uffici alle torrette: nei corridoi la luce viene spenta quando i bagni non sono in uso. Io ho fatto una grande fatica, una battaglia personale e sono molto contento che le persone ci abbiano seguito e abbiano capito, non perché non volessero farlo, ma semplicemente perché abituate in modo diverso, è semplicemente una questione di cambio di abitudine.

Quindi chiediamo al Sindaco di farsi garante presso la Provincia di ridurre la sua quota in modo che anche la Provincia dia il suo contributo così come lo danno le famiglie.

Con l'ordine del giorno n. 12 ci riferiamo particolarmente a quel tributo di 30 centesimi a metro quadro che lo Stato ha imposto ai comuni, che in questo caso purtroppo svolgono semplicemente una funzione di gabelliere nei confronti

dei cittadini perché devono girarlo interamente allo Stato. Questo tributo può essere aumentato fino a 40 centesimi a metro quadro. Sicuramente non è una cifra esosa, però è un po' come per le aree blu che sono partite con pochi centesimi all'ora e sono arrivate a 2 euro e 50, le più care d'Europa probabilmente, d'Italia sicuramente e crediamo che dovrebbe essere impegno del nostro Sindaco, come componente dell'ANCI di farsi carico di chiedere al Governo centrale che perlomeno questa tassa sia girata agli enti locali da utilizzarsi per la manutenzione della città che come vediamo sta candendo un po' a pezzi, non solo per la mancanza di risorse, ma anche per le aziende che devono fare manutenzione le quali, senza risorse, non potrebbero operare quel miglioramento necessario a far tornare Genova la bella città che era una volta. Ad esempio nei Parchi di Nervi vediamo asfaltature invece che nuove piante ...
INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ..."

Dalle ore 10.47 alle ore 11.49 il Presidente sospende la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Stavo dicendo che chiediamo ai cittadini uno sforzo per pagare questa tassa che il Governo Monti ci ha regalato, una tassa piuttosto iniqua che per le famiglie più numerose comporta un aggravio di costi che a Genova sarà del 40%, una cifra veramente iperbolica che insieme alle altre tasse comporterà un aumento di 400 euro annui per ogni famiglia.

Chiedere ai cittadini di pagare questa tassa senza vedere un riscontro diretto nella propria città, ci sembra che da parte del Governo sia stata una cosa iniqua, quindi chiediamo al Sindaco, che fa parte di ANCI, di impegnarsi a chiedere al Governo di poter trattenere direttamente questi soldi che non sono una somma enorme, ma che potrebbero contribuire a formare quella massa critica di risorsa finanziaria che potrebbe aiutare aziende come A.S.Ter., ristrutturate, a migliorare lo stato di manutenzione della nostra città. Ad esempio potrebbero aiutare ad eseguire una illuminazione a led. Abbiamo calcolato che per questo lampadario che abbiamo sopra la testa la sostituzione delle lampade a basso consumo con lampade a led si sarebbe ripagata con un anno di risparmio di corrente e addirittura sarebbero ancora avanzati dei soldi.

Evidentemente questo tipo di azioni sicuramente non erano tipiche della Giunta precedente perché sappiamo che la manutenzione di questo lampadario era stata definita dalla Giunta precedente e gestita da A.S.Ter., mentre crediamo che ci siano ampissimi spazi in città per poter migliorare questo tipo di interventi. Noi cerchiamo di far spegnere il lampadario; abbiamo avuto una promessa formale dall'assessore Miceli in questo senso di cui informiamo adesso l'assessore Crivello.

Quindi chiediamo che il Sindaco si faccia carico di premere affinché la percentuale possa essere decisa dal Comune stesso e al tempo stesso che questa resti in zona e sia gestita in un modo decisamente migliore rispetto a quello che vediamo fare da A.S.Ter. tutti i giorni”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Prima ho parlato di rincari e con l'ordine del giorno n. 13 tocchiamo invece il tema della manutenzione del verde, un tema piuttosto delicato per una città come la nostra e anche piuttosto complesso nelle articolazioni. Delicato perché più volte mi è capitato in quest'anno di presenza alle commissioni consiliari di sentire dibattere in aula relativamente allo stato di degrado in cui versano molti dei parchi e delle ville genovesi.

Una cosa che abbiamo colto è che le risorse per la manutenzione del verde, sia in termini di stanziamenti che di forza lavoro, sono ampiamente insufficienti a garantire il mantenimento del decoro e in alcuni casi anche la sopravvivenza stessa delle piante.

Nell'ambito di questa delibera, abbiamo intravisto la possibilità di sensibilizzare il Sindaco e la Giunta sulla necessità di razionalizzare questo percorso di gestione del verde, magari anche con la stabilizzazione dei lavoratori precari. Noi abbiamo ascoltato in alcune commissioni una società che si chiama A.M.I.U. bonifiche che porta sostanzialmente dei numeri positivi: effettua tutte le attività di manutenzione del verde, di diserbo e così via ed è una piccola unità di business che comunque produce un proprio profitto, quanto meno copre i propri costi. Forse si potrebbe cogliere la professionalità qui esistente e agganciarla all'altro grande territorio di manutenzione del verde per trovare insieme degli strumenti che riescano ad ottimizzare le dotazioni e le risorse e magari anche, scambiandosi le opportune informazioni, anche la valorizzazione dei lavoratori di entrambe le società.

Con questo ordine del giorno segnaliamo questo aspetto e invitiamo il Sindaco e l'assessore a farsi carico di questa ipotesi affinché nei prossimi anni il verde genovese trovi un trattamento migliore di quello che gli è stato fin qui riservato.

Un anno fa abbiamo letto e analizzato il programma elettorale del Sindaco dove uno degli aspetti che veniva più volte sottolineato è stato quello del coinvolgimento dei municipi nelle decisioni che riguardano la vita della nostra città. Onestamente dopo un anno di vita istituzionale e il feedback che riceviamo dai nostri colleghi nei municipi, ci siamo resi conto che questo coinvolgimento è sicuramente uno degli aspetti che viene più frequentemente trascurato e quasi sempre disatteso proprio da questa Giunta che ne ha fatto uno degli elementi della campagna elettorale.

I municipi sono i terminali più vicini sul territorio e quindi sono le istituzioni e le persone maggiormente in grado di trasmettere indicazioni, dati, informazioni sul proprio territorio che dovrebbero consentire di intervenire e avrebbero forse potuto consentire di intervenire su un tema complicato come questa nuova tassa che state introducendo. Ci chiediamo come mai questo passaggio in Municipio su un elemento che andrà a incidere su tutte le famiglie sia stato finora disatteso e come mai nella delibera venga richiamato questo aspetto e questo desiderio – afflato di coinvolgere i municipi nel giudizio sulle pratiche, ma contestualmente, sempre nella delibera, si chieda di sorvolare sul parere municipale e quindi di non accogliere in nessun modo gli stimoli provenienti dai municipi.

Allora con l'ordine del giorno n.14 proviamo a sensibilizzarvi nuovamente su questo, lo abbiamo fatto tante volte quest'anno, con scarsissimi risultati, però con lo spirito della goccia proviamo a continuare. Quindi chiediamo alla Giunta di impegnarsi affinché venga comunque fatto un passaggio nei nove municipi al fine di avere le loro valutazioni che potrebbero consentire di sviluppare ed elaborare in maniera più puntuale le delibere stesse, soprattutto in questa delibera legata alla spazzatura e ai servizi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Vorrei approfittare del fatto che probabilmente tanti telespettatori ci stanno seguendo per informare l'assessore Garotta che nel mio palazzo a Sturla non abbiamo ancora ricevuto i bollettini T.A.R.E.S. per cui se poi vorrà informare i cittadini in modo preciso potrà dire loro come devono comportarsi se non hanno ancora ricevuto il bollettino.

L'ordine del giorno n. 14 chiede, dopo 12 mesi dall'introduzione della T.A.R.E.S., di fare un passaggio presso i municipi per avere un ritorno delle valutazioni e dei disagi economici rilevati. La nostra idea è di utilizzare la rete dei municipi che hanno un rapporto con i cittadini molto più diretto di quello che riusciamo ad avere come Consiglio Comunale, in modo da ottenere un feedback su quello che è il peso di questa tassa e i risultati che i cittadini percepiscono. Per esempio vorremmo che questi bidoni colorati, belli, dove la gente si affanna a fare la raccolta differenziata, poi avessero la loro filiera corretta e non finissero magari alla discarica di Scarpino, cosa che non sarà vera, ma purtroppo è quello che la gente pensa.

Crediamo che i municipi siano la rete giusta, sia per fare informazione verso i cittadini che per ricevere dai cittadini un feedback attraverso il quale rendere conto al Ministero di quelli che sono i disagi perché sicuramente molti la T.A.R.E.S. non la pagheranno. Adesso stanno pagando l'80% della T.I.A. e qualche cittadino che mi ha avvicinato era convinto che la tassa fosse stata ridotta; poi quando gli ho spiegato che si trattava semplicemente di un acconto

rispetto ad un aumento che arriverà fino al 40%, allora hanno capito che purtroppo le istituzioni non stanno affatto avendo quel comportamento che sarebbe necessario nei confronti dei cittadini in un momento di grave crisi per tutti.

Quindi riteniamo che questa situazione debba essere riportata a chi ha sostituito coloro che hanno creato questa tassa ingiusta che poco ha a che fare con la corretta gestione dei rifiuti perché si parla solo di chiedere soldi alle persone e non si fa alcun riferimento alle persone se non per dire che è obbligatorio il pagamento al massimo del 20% della tariffa nel caso di grave violazioni della normativa sui rifiuti che possano cagionare pericolo per le persone e gravi inquinamenti e naturalmente una discarica non può essere considerata altro che una bomba ecologica pronta ad esplodere e continuando a utilizzare questa discarica è inevitabile prima o poi cadere in questo articolo della legge sulla T.A.R.E.S.”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno n. 15 ha due obiettivi. Il primo è quello di intraprendere, come già succede in altre città virtuose ... INTERRUZIONE ...”.

CCXCIII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE
PIETRO IN MERITO A USO DEI TELEFONI
CELLULARI IN AULA.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Presidente, una mozione d'ordine: le chiederei di far rispettare le regole del Consiglio Comunale facendo spegnere i cellulari”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Almeno mettiamo la suoneria silenziosa”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Io ho dimenticato di mettere la suoneria silenziosa e chiedo scusa, però dico al consigliere De Pietro di documentarsi e non prendere più per i fondelli noi che siamo scrutatori facendoci aggiungere tutte le volte il suo nome. Lo chiedo ufficialmente. La prossima volta che mi dirai durante tutte le votazioni “aggiungimi o cambia il mio voto”, non lo farò più, né io, né i miei colleghi. Attento tu e tutti gli altri quando fate qualcosa che non va bene!”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il primo obiettivo è, laddove si riesce, ad avviare dei percorsi di partecipazione diretta della cittadinanza alla codecisione delle priorità delle città. E' già noto l'esempio di Porto Alegre, ma ci sono esempi di città francesi, come Aubagne, in cui, quando si dà ai cittadini la possibilità di decidere le priorità politiche, nella stragrande maggioranza dei casi i cittadini scelgono di avere servizi a basso costo per avere garanzia che questi servizi vengano erogati a tutti. Succede con il trasporto pubblico e con la gestione dei rifiuti.

La T.A.R.E.S., a differenza di questo, impone agli enti locali di imporre una tassa più alta di cui lo Stato percepisce una parte. Quindi, non avendo coraggio, questo Governo come il precedente, di dire “aumentiamo le tasse”, le fa aumentare all'ente locale per poi prendersi una parte dell'aumento. I ragazzini con i quali lavoro nelle periferie di Begato direbbero che questo atteggiamento è da conigli.

L'altra cosa particolare è che anche un'azienda virtuosa come A.M.I.U. che di fatto riesce a ridurre le tassazioni ai cittadini coprendo una parte di costi con altre risorse, è attualmente costretta dalla T.A.R.E.S. a coprire tutti i costi con le tasse dei cittadini. Se sei in grado di fare degli utili per coprire parte dei costi, devi comunque chiedere ai cittadini la copertura dell'intero costo, quindi le aziende saranno sempre meno stimolate a dover raccogliere delle risorse, saranno tranquille perché tanto tutto il costo lo pagano i cittadini.

Questo ci sembra assolutamente iniquo e quindi, visto anche che questa pratica ci è stata portata in dieci giorni senza darci la possibilità di dare un contributo, proponiamo, almeno per il 2014, di coinvolgere i municipi, gli stakeholders, incontrare realmente i cittadini e costruire strumenti di partecipazione permanente nei municipi”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno 17 ritorna sul tema della partecipazione, un tema molto disatteso e non solo sulla T.A.R.E.S. che viene portata in discussione poche ore prima dell'inizio della commissione e la commissione viene convocata pochi giorni prima del Consiglio Comunale che deve votare la pratica. Quindi la procedura di coinvolgimento dei consiglieri, ma anche di tante altre figure che potrebbero portare valore aggiunto non viene sostanzialmente mai perseguita. Ed è un peccato perché se si deve costruire un muro, posso ritenermi l'architetto più esperto, ma è opportuno andare anche un po' più a fondo e confrontarsi con chi i muri li costruisce.

Quindi sarebbe stato opportuno non solo coinvolgere i municipi e gli stakeholders, ma fare un percorso che permettesse di realizzare in questo

regolamento la limitazione quanto meno di alcuni effetti perniciosi di questa tassa. Io ho letto il regolamento e non ho trovato in nessun articolo, a parte tanto linguaggio giuridico e tecnico, la sensibilità per quelle che sono le esigenze delle persone, delle famiglie e delle categorie economiche che operano nella nostra città.

Con questo ordine del giorno chiediamo che Sindaco, assessore e Giunta pongano un po' di attenzione, perlomeno a posteriori perché devo dire che nei dodici mesi in cui siamo stati qui dentro ho visto che è un percorso particolarmente scontato e diffuso quello di fare una cosa senza ascoltare gli altri e poi, a posteriori, non venire neanche a sentire se questa cosa funziona o meno. Noi pensiamo che ci siano dei soggetti, che abbiamo indicato, che potranno darci un loro parere a posteriori sull'applicazione di questo regolamento. Si tratta di categorie che saranno particolarmente colpite perché gli importi che abbiamo stimato e di cui si legge anche sui media sicuramente saranno particolarmente elevati.

Sostanzialmente chiediamo di fare una commissione che sia in grado di recepire le indicazioni dei consumatori e dei commercianti e magari andare a modificare in maniera un po' più cosciente il regolamento".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'ordine del giorno 18 chiede di convocare entro sei mesi dall'approvazione del regolamento T.A.R.E.S., una commissione al fine di valutare l'andamento del servizio di raccolta rifiuti e le eventuali correzioni da apportare al regolamento. Questo perché l'altro dato che emerge forte dalle tariffe è che una quota significativa delle tariffe consiste nella distribuzione sulla cittadinanza dell'ecotassa, ossia di quanto A.M.I.U. deve pagare perché non raggiungiamo la quota di raccolta differenziata stabilita al 65%. Noi siamo fermi intorno al 30% e questo comporta che l'azienda debba pagare ogni anno alcuni milioni di euro (3 per quest'anno).

Ormai i lavoratori dell'azienda sono consapevoli che il non raggiungimento del livello di raccolta differenziata comporta un indebolimento dell'azienda e quindi sono i primi che vogliono che venga fatta un'efficace raccolta differenziata e fanno proposte in merito. Quindi questa tassazione viene ulteriormente presa dalle tasche della cittadinanza perché rientra nei costi di gestione.

Noi abbiamo incaricato la dirigenza di promuovere la raccolta differenziata per raggiungere il raggiungimento del 65% da diversi anni, tutto questo non viene perseguito e indovinate chi paga? I cittadini con le tasse. Noi chiediamo che venga fatta una commissione ciclicamente al fine di valutare il servizio della raccolta differenziata per monitorare costantemente se la raccolta

differenziata viene fatta efficacemente e se va verso il raggiungimento della quota che ci consentirebbe di non pagare 3 milioni di euro.

Ormai la tecnologia è in grado di facilitare la raccolta e la separazione dei materiali, stante anche la necessità di materie prime del mercato. Io ho avuto contatto mesi fa con una persona che lavora per una multinazionale tedesca la quale era venuta a Genova per comprare della carta per poi rivenderla in Cina. Mettendo insieme questo percorso (perché da una parte paghiamo 3 milioni e dall'altra ne guadagniamo 3 vendendo i materiali) potremmo avere 6 milioni di euro o anche più e potremmo con forza richiedere allo Stato che le aziende virtuose riescano quanto meno a raggiungere la loro mission prioritaria che è quella di dare dei servizi facendoli pagare il meno possibile ai cittadini".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Citerò il sito marcodoriapergenova.it" dove il Sindaco, nella sua promessa elettorale, diceva che "il Municipio esercita altresì un ruolo politico come referente e partner della Giunta, rappresentante degli interessi municipali, promotore e interlocutore di risorse partecipative in funzione di una risposta più efficace ai bisogni espressi dai cittadini". Faccio notare che questa frase la possiamo considerare un addendum al fatto che partner della Giunta istituzionalmente parlando è il Consiglio Comunale e quindi i consiglieri.

Per quanto riguarda l'impegnativa, noi chiediamo al Sindaco di rispettare questi impegni presi nel periodo elettorale e ad attuare tutte le azioni necessarie per avviare un percorso che valorizzi il ruolo del decentramento relativamente al regolamento allegato alla delibera.

La cosa che se non fosse drammatica sarebbe divertente è che io personalmente avevo chiesto all'assessore Garotta già da molto tempo perlomeno una bozza del regolamento in lavorazione, proprio per dare modo di condividere queste bozze di documenti con la cittadinanza e poter ricevere idee, pareri e far comprendere che il metodo di lavoro proposto dal Sindaco nel suo programma era garantito.

Neanche in questo caso abbiamo avuto risposte dalla Giunta. Abbiamo avuto una risposta molto istituzionale che diceva che il regolamento sarebbe stato fornito ai consiglieri una volta votato e approvato dalla Giunta, il che è avvenuto molto poco tempo fa, insieme a molte altre pratiche e quindi noi manifestiamo quello che è stato il nostro disagio nel poter studiare con attenzione questo regolamento per poter proporre alla Giunta dei miglioramenti che sicuramente non possono essere trovati stando chiusi negli uffici, ma che devono essere necessariamente condivisi con tutta la cittadinanza.

Riteniamo assolutamente necessario che almeno per il futuro l'aggiornamento di questo regolamento venga fatto in base a quella che sarà la ricaduta sulla testa della gente con un passaggio nei municipi per fare in modo

che perlomeno i cittadini possano pagare questa tassa consci del fatto che magari una parte di questa è una parte dalla quale non ci si può esimere perché i servizi devono essere pagati, ma i servizi devono essere resi nel modo migliore, con la raccolta differenziata e senza inceneritori”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io credo che il programma elettorale del Sindaco, come abbiamo capito tutti dopo un anno, sia un po’ l’incrocio tra il manuale delle giovani marmotte da un lato e il bugiardino farmaceutico dall’altro. A un’osservazione questi nostri interventi possono apparire tesi a perdere tempo, ma io credo che non abbiate capito lo spirito e quindi rinnovo quello che ho già detto ieri: noi stiamo tentando, con grande sacrificio personale e familiare, di provare a migliorare un percorso di una serie di delibere che non ci soddisfano proprio per nulla. Allora vorrei che non vi faceste ingannare da questo, noi siamo qui nel tentativo di migliorare questo percorso e state pur certi che se non cambiate registro vi teniamo qui fino a ferragosto.

Con l'ordine del giorno 20 noi vorremmo chiedere al Sindaco e alla Giunta di cogliere un’opportunità relativa alle materie prime seconde sulle quali esiste un mercato abbastanza florido nei numeri e nei risultati. Noi segnaliamo almeno tre settori dove si può andare a fare un ottimo lavoro e dove le forti professionalità presenti in A.M.I.U. consentirebbero di recuperare ulteriori elementi di profitto per evitare percorsi ventilati di privatizzazione.

Ad esempio c’è tutto un mercato di trattamento e recupero degli arredi che vengono dismessi che potrebbe produrre degli ottimi risultati e forse potrebbe anche evitare che molti di questi vengano abbandonati nelle scarpate. Poi ci sono gli acquisti di tutti i prodotti riciclati come la carta e c’è anche il riutilizzo di tutto quello che è il materiale da sfalcio legato alla gestione del verde pubblico”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno n. 21 fa parte dei tantissimi ordini del giorno ed emendamenti che noi abbiamo presentato e continueremo a presentare in questi giorni con due sostanziali obiettivi. Il primo è quello di contribuire a raccogliere tra la cittadinanza il maggior numero possibile di quelle che vengono definite risorse locali, quelle che le persone possono portare alla costruzione di un progetto migliore di città. Crediamo molto in questa forma partecipativa che mette insieme le risorse che la comunità può portare con quelle tecniche. Abbiamo chiesto a tante persone di darci un loro contributo e abbiamo ricevuto tante proposte, ci siamo confrontati e abbiamo provato a trasformarle.

Il secondo obiettivo è quello di ritardare i tempi dei lavori per rinviare una delibera che consideriamo portata in un modo non degno di un percorso partecipativo e che ha per tema le società partecipate. Dico questo perché mi ricollego al primo punto, quello relativo ai contributi dei cittadini, tanti dei quali sono venuti dalle piccole e medie imprese che ci hanno riportato una situazione di difficoltà generale che tutti noi conosciamo, ma anche una difficoltà nel rispondere a quello che queste imprese sentono come un dovere civico rispetto alla riduzione delle fonti di rifiuto e alla possibilità di realizzare la raccolta differenziata, difficoltà che si va ad aggiungere a tutte quelle che hanno già queste imprese e che rende impossibile dedicare spazi e tempi a fare la raccolta differenziata o proporre percorsi e idee innovative rispetto alla riduzione delle fonti di rifiuto all'inizio del processo.

Sarebbero disponibili, interessati, vogliono essere cittadini virtuosi, vorrebbero partecipare alla vita della loro comunità e anche alla loro riduzione di tasse, però sostanzialmente le condizioni in cui sono costretti a lavorare oggi non lo consentono. Noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi nell'individuare insieme ai propri tecnici, chiedendo un confronto con altri Comuni e con l'ANCI, dieci azioni di riduzione alla fonte dei rifiuti da portare in commissione confrontandosi con le realtà delle piccole e medie imprese per fornire loro uno strumento, ipotizzando anche la possibilità di collegare l'assunzione di responsabilità a questo aiuto che si vuole dare alle imprese come Amministrazione.

Questo ci sembra sia un percorso che va incontro alle difficoltà delle piccole e medie imprese e che aiuta a costruire una comunità consapevole e che aderisce a un percorso comunitario con l'obiettivo dichiarato di farci pagare meno in una città più vivibile".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Con l'ordine del giorno 22 impegniamo il Sindaco e la Giunta a realizzare un progetto speciale, in collaborazione con la Polizia Municipale, per effettuare almeno 450 ore mensili di verifica e monitoraggio da parte dei Vigili Urbani del corretto utilizzo da parte dei cittadini dei cassonetti. Non deve essere letto come una semplice azione di repressione per le persone che dovessero usare male i cassonetti, ma deve essere visto come l'idea che tutte le parti in causa nella gestione dei rifiuti e dei servizi in genere, devono passare attraverso una collaborazione tra Comune e cittadini. La presenza di una persona, un agente o un funzionario A.M.I.U., dovrebbe essere di aiuto a quelle persone che ad esempio si recano presso i cassonetti e hanno difficoltà a capire come devono essere suddivisi i rifiuti.

Ricordiamo che purtroppo per la grande distribuzione quello che diventa rifiuto, cioè le confezioni, sono solo un veicolo di vendita, non vengono

minimamente progettate nella direzione della semplificazione della raccolta differenziata e quindi riteniamo che un progetto di questo tipo, dal punto di vista del contatto fra Polizia Municipale e cittadinanza, sia interessante per sviluppare quel rapporto di fiducia che nel tempo si è perso in quanto oggi la Polizia Municipale viene vissuta dalla cittadinanza soprattutto come emettrice di multe, nascondendo purtroppo tutto quel lavoro che la Polizia Municipale svolge e che è molto importante per il funzionamento delle istituzioni.

La presenza della Polizia Municipale può garantire una corretta informazione ai cittadini e un aumento della percezione della sua utilità. Inoltre c'è ovviamente anche la parte repressiva nella possibilità di intervenire anche con un verbale. Faccio notare che ci sono stati dei casi in altri comuni nei quali le indagini sono partite dal fatto di verificare ad esempio la deposizione di giornali in momenti sbagliati o nei cassonetti sbagliati e le etichette appiccate sugli stessi con l'indirizzo del destinatario come prova per l'aver effettuato un conferimento sbagliato e questo va contro il codice civile in quanto manca l'effettività della prova perché io potrei aver regalato quel giornale a qualcun altro e quindi è evidente che le persone andrebbero trovate sul momento. D'altronde su lavatrici, televisori e quant'altro viene abbandonato non ci sono certo le etichette e quindi si deve poter sorprendere chi abbandona i materiali.

Quindi diamo un 10% di punizione e un 90% di presenza della polizia per un buon rapporto con i cittadini”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il 23 è uguale al 22, quindi do la parola a Boccaccio per il 24”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Prima ho criticato profondamente la tassa che, comunque la si guardi, produce un carico fiscale assolutamente fastidioso per le famiglie e per gli operatori commerciali. La T.A.R.E.S. è stata introdotta con lo spirito di coprire integralmente il costo del servizio. I limiti sono molti e li abbiamo illustrati ampiamente, però credo ci sia un elemento particolarmente inaccettabile e che ricalca quello che già avviene con l'I.M.U. di cui ieri abbiamo dibattuto a lungo ed è quello per cui il Comune fa da prestanome allo Stato che non è riuscito in questi ultimi 24 mesi, nonostante le roboanti dichiarazioni e il presunto arrivo della cavalleria di Monti e le grandi assunzioni di responsabilità del Governo Letta, a interrompere la spirale del debito pubblico e a conseguire l'obiettivo di mettere le toppe dove l'acqua sta fuoriuscendo. Per fare questo ha introdotto questa nuova tassa che produrrà un rincaro medio del 25% rispetto alla T.I.A.

All'interno di questo calcolo ci sta la quota statale di T.A.R.E.S. di 30 centesimi a metro quadro che viene fondamentalmente riscossa dal Comune, ma

in realtà viene trasferita immediatamente allo Stato. Allora noi crediamo che sia necessaria una forte azione di pressione attraverso ANCI sull'Amministrazione centrale affinché questi 30 centesimi vengano lasciati alle amministrazioni comunali. Con queste risorse si potrebbe sanare qualcuna delle grosse falle che si aprono col bilancio che andrete ad approvare”.

CCXCIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO
SUL TEATRO CARLO FELICE.

GRILLO (P.D.L.)

“Il Consiglio Comunale è stato interrotto, c'è stata una Conferenza Capigruppo con audizione dei lavoratori del Carlo Felice. Ci stiamo avviando verso l'una, ora in cui probabilmente il Consiglio Comunale sarà interrotto e aggiornato al pomeriggio. Per quanto ne so la riunione si è conclusa con l'impegno a elaborare un documento da sottoporre al Consiglio Comunale. Volevo sapere quando questo documento ci verrà presentato”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Volevo informare che all'esito della riunione si sono fermati alcuni consiglieri, e precisamente la consigliera Burlando, i consiglieri Pignone, Farello, il sottoscritto e non ricordo se qualcun altro; abbiamo tecnicamente redatto questo documento che abbiamo inviato con posta elettronica all'indirizzo presconscom con preghiera di diffonderlo urgentemente ai gruppi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non si può avere un testo cartaceo così lo protocolliamo? Mi suggeriscono che è una bozza, quindi se viene depositato con le firme io lo pongo in votazione anche subito, altrimenti lo facciamo alla ripresa dei lavori”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Noi abbiamo presentato due ordini del giorno. Il primo riguarda l'articolo 11 del regolamento che istituisce un supplemento destinato alla Provincia in forza di una norma risalente al '92, contributo commisurato alla superficie e applicato sul solo importo del tributo, esclusa la maggiorazione di cui all'articolo 10. Tale tributo verrà riscosso con le stesse modalità del tributo sui rifiuti e il Comune sarà tenuto a riversare, al netto del compenso per la riscossione, il relativo gettito all'Amministrazione provinciale.

Il nostro ordine del giorno nasce dalla considerazione che le funzioni delle province sono state appena rideterminate in senso riduttivo limitandole alla manutenzione di alcune strade e ciò in vista della loro definitiva soppressione con legge costituzionale, come recentemente stabilito del resto con sentenza della Corte Costituzionale. Quindi riteniamo che la cessione di questo contributo risulti priva di motivazione. Pertanto l'ordine del giorno n. 25 impegna ad attuare le iniziative utili per ottenere alternativamente o la soppressione del tributo ovvero la sua inclusione nel gettito del tributo comunale, riducendo conseguentemente gli altri tributi di cui al presente regolamento.

L'ordine del giorno n. 26 affronta il tema delle liberalizzazioni. Riteniamo che sia un tema da affrontare con cautela e grande gradualità e impegniamo Sindaco e Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale le valutazioni economiche adeguate su benefici e costi derivanti dall'ipotesi di una graduale liberalizzazione del settore, anche eventualmente derivanti dal superamento dell'attuale affidamento diretto del servizio con lo svolgimento di una o più gare europee per l'aggiudicazione dello stesso o dei suoi segmenti funzionali o territoriali, in modo determinante per raggiungere gli obiettivi di una manovra di questo tipo, ovverosia: primo, l'incremento dei livelli occupazionali anche attraverso lo svolgimento di nuovi e migliori servizi. Secondo: l'aumento delle possibilità di investimento. Terzo: la riduzione dei costi di produzione. Quarto: l'aumento della qualità dei servizi di smaltimento di cui la delibera tratta”.

Dalle ore 12.59 alle ore 14.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se vi sono proposte di modifica sugli ordini del giorno è il momento per farle”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Volevo chiedere al consigliere Grillo se era possibile aggiungere all'impegnativa dell'ordine del giorno n. 1 l'esenzione per famiglie colpite da lutti improvvisi. Sull'ordine del giorno n. 2 chiedo invece se è possibile anticipare, anziché al 31 dicembre, al 30 dicembre perché il 31 gli uffici sono chiusi, le persone possono avere dei problemi.

Sul 3 volevo chiedere al consigliere Bruno se si poteva aggiungere “istituendo a livello locale un riconoscimento per l'utente che si è distinto per aver differenziato il maggior numero di chili di rifiuti”. Al 4 chiedo se si può aggiungere “con audizione di associazioni tra cui l'associazione consumatori” ...

INTERRUZIONE ... dove è scritto consumatori? Al 5 chiedo se si può aggiungere, dopo “centri sociali”, “e campi nomadi attrezzati”. Chiedo se si può aggiungere al 6 “entro il 31/12/2013”.

Sull'ordine del giorno 7 chiedo se si può aggiungere “e riferire le relative determinazioni al Consiglio Comunale”. Ordine del giorno 8: sostituirei “nel triennio” con “per la durata del mandato del Sindaco”. Ordine del giorno 9: voi ipotizzate una commissione ogni 12 mesi, io propongo ogni 6 mesi. Ordine del giorno 10: aggiungerei “entro il 31/12/2013”. Ordine del giorno 11: aggiungerei “coinvolgendo la Regione Liguria”. Ordine del giorno 12: “entro il 30 agosto 2013”. Ordine del giorno 15: aggiungere “coinvolgendo le associazioni di categoria”. Ordine del giorno 16: anticipare a giugno 2014. Ordine del giorno 17: aggiungere “alla presenza dei vertici di A.M.I.U.”.

Ordine del giorno 18: aggiungere anche qua “alla presenza dei vertici di A.M.I.U.”. Ordine del giorno 19: indicare “entro il 31/12/2013”. Ordine del giorno 20: aggiungere, dopo “carta riciclata”, “ritenendo superato l'impianto finale del trattamento dei rifiuti (inceneritore)”. Ordine del giorno 21: aggiungere “anche attraverso campagne di informazione”. Ordine del giorno 22: aggiungere “prevedendo incentivi e indennità aggiuntive per la Polizia Municipale”. Ordine del giorno 23 stessa cosa. Ordine del giorno 25: aggiungere “anche all'interno dell'ANCI Liguria”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ho sentito anche il parere dell'assessore. Condivido il senso di quello che è stato proposto; l'unico problema è che ci sono già elementi di incentivo nella tariffa e quindi accoglierei una formulazione del tipo “confermando incentivi a livello locale per chi si distingue per la partecipazione alla raccolta differenziata”.”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per consentire una valutazione completa, volevo esporre le mie richieste di emendamento agli ordini del giorno in modo tale che si possa restituire la completezza di ciascun ordine del giorno.

Propongo al consigliere Bruno ... INTERRUZIONE ...”

GRILLO (P.D.L.)

“Colleghi, quando vengono proposti degli emendamenti o delle modifiche agli ordini del giorno può essere comprensibile se la proposta riguarda uno o due ordini del giorno, ma nella fattispecie odierna, considerato che a tutti gli ordini del giorno sono stati proposti degli emendamenti diventa

poi di difficile lettura esprimersi al momento del voto. Gli emendamenti dovrebbero, a mio giudizio, giungere per iscritto ed essere distribuiti, altrimenti io sono in grossa difficoltà oggi ad esprimermi sui documenti originali integrati con degli emendamenti che detti verbalmente non mi consentono un'attenta valutazione. Comunque mi rimetto alle decisioni del Presidente e dell'assemblea".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Io ritengo che sia giusto avere la possibilità di capire le cose, per cui prego di spiegare man mano le correzioni e l'accettazione o meno, ma non tenderei a seguire una procedura di presentazione scritta. Ovviamente se qualcuno non capisce, chiede".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, condividiamo il fatto che ognuno paghi per quanto produce e che sia incentivata la raccolta differenziata o comunque la scelta alla fonte di acquistare prodotti che abbiano meno materiali di rifiuto. Quello che temiamo è che purtroppo, avendone già parlato in una commissione in cui avevamo proposto strumenti utili, già oggi si verifica spesso la discarica abusiva di materiali ingombranti e non vorremmo che questa azione stimolasse i Gambadilegno che sono dentro di noi che potrebbero pensare: siccome la misurano quando la porto nel cassonetto, la butto un po' più in là, quindi vorremmo prevedere un attento monitoraggio da questo punto di vista.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 4 chiediamo di aggiungere nell'elenco "descrizione della formulazione dei costi A.M.I.U. messi a tariffa". Oggi ci è stata proposta una cifra di 120 milioni perché A.M.I.U. ci ha detto con atto di fede "costiamo questo" e quindi dobbiamo dividerlo nelle tasche dei cittadini, però noi vorremmo approfondire la descrizione di questi 120 milioni nella commissione proposta.

Sul 25 chiedo se non sia possibile aggiungere, laddove si dice "ad attuare, non appena consentito, le iniziative utili", "in primis una forte pressione con ANCI al fine che l'associazione prenda una posizione per ottenere alternativa" perché ci sembra che ANCI non faccia delle azioni efficaci per realmente pretendere il giusto rispetto a questa azione un po' nascosta per cui sostanzialmente si immette una nuova tassa, la si fa riscuotere agli enti locali, ma in realtà una parte va allo Stato che però non appare come colui che mette le tasse sui cittadini".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se riusciamo ad essere un po’ più snelli sulle proposte e sulle accettazioni, forse è utile”.

GRILLO (P.D.L.)

“Considerato il mio precedente intervento e valutato che gli ordini del giorno sono a mani dei colleghi da questa mattina e che volendo i consiglieri potevano anche presentare ai proponenti dei documenti scritti, non accogliamo nessuna proposta di emendamenti ai nostri ordini del giorno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Il collega proponeva di aggiungere una frase del tipo “prevedendo opportuni controlli da parte degli organi di controllo ambientale”. L’assessore è d’accordo, sono d’accordo anch’io, quindi lo accetto”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Dobbiamo rispondere alle proposte di emendamenti ai nostri ordini del giorno. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, accogliamo la proposta del consigliere Anzalone. Per quanto riguarda l'ordine del giorno 7 accogliamo la proposta, così come per quanto riguarda l'8, il 9 e il 10. Accogliamo anche le proposte fatte sugli ordini del giorno 11, 12, 13 e 14.

Sull'ordine del giorno n. 15 accettiamo la correzione, così come sul 16 e sul 18. Sul 19 accettiamo la proposta. Sul 20 accettiamo la proposta, così come sul 21 e sul 22”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 1 è respinto. Il 2 è respinto. Il 3, nella versione letta dal consigliere Bruno, è accolto. Il 4 è respinto. L'ordine del giorno n. 5 è respinto. L'ordine del giorno n. 6 è respinto. Il 7 è respinto. Il n. 8 è respinto. Il n. 9 è respinto. Il n. 10 è respinto. Il n. 11 è respinto. Il n. 12 è respinto. Il n. 13 è respinto, così come il 14, il 15, il 16, il 17 e il 18. Il 19 è respinto, così come il 20, il 21 e il 22. Il 24 è respinto ed anche il 25 e il 26”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sull'ordine del giorno che chiede al Sindaco di impegnarsi presso ANCI perché la cifra che viene richiesta indietro dallo Stato resti al Comune, il

fatto che sia stato respinto vuole dire che il Sindaco non intende fare pressione verso ANCI su questa cosa?”.

ASSESSORE MICELI

“E’ stato respinto per il semplice fatto che questa trattenuta a favore dello Stato è solo per il 2013. Dal 2014 in poi è a favore dei comuni”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rilevo una curiosa moria dei documenti che presentiamo. Può essere che alcuni siano non in linea con quello che questa Amministrazione vuole portare avanti, però, come accennavo stamattina, il lavoro che stiamo facendo è quello di provare a migliorare, a limitare i danni di una delibera che non ci piace, che non ha coinvolto da un punto di vista partecipativo noi consiglieri, non ha coinvolto i municipi e neppure le associazioni e i cittadini stessi. Il regolamento della T.A.R.E.S. viene varato in maniera rigida, si tradurrà nell’applicazione di tariffe molto pesanti per tutti i cittadini e le attività commerciali e noi speravamo che con i nostri ordini del giorno si potesse addivenire ad un parziale miglioramento di questo documento.

La Giunta ha ritenuto altrimenti e questo chiaramente non favorisce quel percorso di dialogo, di confronto, ma ne prendiamo atto, siamo abituati dopo un anno. Comunque noi sosteneremo con vigore tutti gli ordini del giorno che abbiamo presentato e invitiamo i colleghi a fare altrettanto e leggerli attentamente perché ce ne sono sicuramente alcuni sui quali la condivisione può essere ben più ampia del Movimento 5 stelle.

Ci ha sorpreso anche la totale chiusura sull’ipotesi che avevamo fatto di pressione su ANCI, perché per lei sarà irrilevante, assessore, che sia solo per il 2013, ma certamente non è irrilevante la somma che viene pagata dai cittadini, non lo è per i cittadini e tutto sommato non lo sarebbe neanche per le casse comunali qualora l’azione che noi prospettavamo venisse attuata e portata a compimento.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati dagli altri gruppi, diventa difficile nel poco tempo che mi resta esprimermi. Ce ne sono alcuni che vanno nella direzione da noi auspicata mentre altri ci risultano di più difficile accettazione e voteremo contro”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Innanzitutto vorrei ringraziare tutti i colleghi che hanno contribuito in qualche maniera a migliorare questo regolamento che va a colpire ancora una volta le famiglie genovesi e le piccole imprese che con l’introduzione di questa

tassa verranno nuovamente colpite da questa Amministrazione. Ieri è stato approvato all'interno di questo Consiglio l'aumento sulla prima casa e sui canoni concordati, oggi voteremo l'aumento della tassa sui rifiuti. Coloro che hanno ricevuto il bollettino hanno visto l'aumento di questa tassa che va a colpire le famiglie genovesi e un'Amministrazione attenta e vicina ai propri concittadini avrebbe colto l'opportunità di apportarvi modifiche. Così non è stato, quindi in merito all'ordine del giorno n. 1 voterò a favore. Sull'ordine del giorno n. 2 voterò a favore. Sull'ordine del giorno 3 emendato voterò a favore. Sull'ordine del giorno n. 4 voterò a favore. Sull'ordine del giorno 5 voterò a favore. Voterò a favore anche degli ordini del giorno 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15, così come voterò a favore degli ordini del giorno n. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 24. Per quanto riguarda gli ordini del giorno nn. 25 e 26 voterò a favore”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio tutti i colleghi che hanno lavorato per cercare di detassare i padri e le madri di famiglia. Mi spiace che l'ordine del giorno sui centri sociali – ma me l’aspettavo – sia stato respinto perché questa Giunta continua a far pagare ai cittadini gli abusivi, mentre dice a dei lavoratori che vengono in aula per parlare con lei, Sindaco, che sono antidemocratici: questa è l’Ansa che è uscita ora. Vergogna! Vergogna a non essersi alzati perché l’inno d’Italia rappresenta tutti voi e questa è la conseguenza di proteggere i centri sociali e i nomadi rispetto ai lavoratori e a chi veramente paga le tasse.

Purtroppo la T.A.R.E.S. non è una goccia nel mare, è un secchio di acqua ghiacciata sulla faccia dei cittadini onesti che non ce la fanno più a pagare le tasse! Non è più possibile, Sindaco, che lei invece di chiedere scusa alla città e insieme alla sua maggioranza che non ha più andarsene a casa, accusi i lavoratori del Carlo Felice di essere antidemocratici ... INTERRUZIONE ... parlate con me? Io rispetto tutti i cittadini e il Sindaco deve ascoltare tutti i cittadini, non farli aspettare per audirli e poi stringerli all’angolo e ricattarli.

Uso i miei ultimi due minuti per ringraziare la Polizia Municipale. So che ci sono stati dei feriti nei tafferugli. Loro ci rappresentano e noi li ringraziamo da parte di tutto il Consiglio Comunale e mi spiace che il Consiglio Comunale che rappresenta questa città non riesca a tutelare in nessun modo i lavoratori”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“Prima di fare la dichiarazione di voto vorrei fare una premessa. Capisco che sulla proposta in discussione, 26 ordini del giorno e 277 emendamenti possono essere tanti, così come quelli sulle proposte già approvate

e quelle da approvare nei prossimi giorni, e quindi capisco, assessore, che spingono a non entrare molto nel merito di nessuna delle proposte. Onestamente invece io non facevo fatica a trovarne qualcuna su cui si potesse ragionare, specialmente trattandosi di ordini del giorno dove spesso non ci sono importi che vengono messi in discussione.

Del resto noi non eravamo d'accordo con questo calendario di lavori che mischia troppe cose e sta costringendo tutti noi a un tour de force che può anche consentire che avvenga una sottovalutazione di tematiche, miglioramenti e proposte. Potrei fare diversi esempi, ma vittima di questa "confusione", citerei il nostro ordine del giorno 25 che parlava di un tributo provinciale che continua a restarmi il dubbio su che fine farà, visto che le Province non ci sono e noi abbiamo anche suggerito la possibilità che potesse diventare un introito per le casse comunali, magari coinvolgendo l'ANCI, come altri colleghi hanno proposto, per far sì che questo tributo, che onestamente non si capisce se è soppresso o da chi verrà incamerato, possa essere in qualche modo intercettato e possa magari consentirci la diminuzione di qualche nostro tributo.

Questo mi sembra esemplare di una gestione, che non definirei frettolosa perché comunque c'è il rispetto del lavoro che fa la Giunta, però questo non ci può che spingere a dire che anche noi non distinguiamo fra tutti gli ordini del giorno presentati e voteremo favorevolmente a tutti gli ordini del giorno ritenendo che fossero meritevoli di un approfondimento che invece non hanno potuto avere".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

I a sottoscritta Consigliera Comunale,

Visto che, l'imposta TARES Utilizza la metratura degli immobili, quale parametro principale per il calcolo degli importi;

Considerata la grave situazione di crisi economica vissuta da molte famiglie monoreddito, con lavoratori precari o disoccupati;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A utilizzare, oltre alla metratura dell'immobile, un correttivo fornito dall'ISEE familiare.

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

I a sottoscritta Consigliera Comunale,

Visto che il 16 dicembre 2013 è stata fissata come ultima data utile per il pagamento della TARES ;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A posticipare al 31 dicembre 2013 il termine ultimo per il pagamento dell'imposta TARES.

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Premesso che è condivisibile che i cittadini siano chiamati a pagare il servizio di valorizzazione dei materiali post consumo in base proporzionale alla reale quantità di rifiuti prodotta;

Considerato che i sistemi che legano il prezzo del servizio alla quantità di rifiuti prodotti sono lo strumento migliore per incentivare riduzione dei rifiuti e incremento del riciclo;

attivare
impegna Sindaco e Giunta
a superare il metodo normalizzato utilizzato per definire le quote da corrispondere per nucleo familiare, ~~attuando~~ iniziative che portino alla rilevazione puntuale della quantità di rifiuti prodotta dai singoli utenti, in maniera da poter eventualmente utilizzare coefficienti ~~reali~~ di produzione rifiuti, con come consentito dalla norma.

Antonio Bruno (FdS)

Bruno
(FdS)
Confermando ~~un~~ incentivi a livello locale per chi si distingue per la partecipazione alla Raccolta Differenziata

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 48 avente per oggetto: Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. -

- Evidenziato che il regolamento allegato quale parte integrante della delibera non è stato sottoposto ad una preliminare disamina della competente commissione consigliare.
- Evidenziato che nel corso della riunione consigliare è stata segnalata la mancata audizione da parte della commissione di Associazioni di categoria e consumatori.
- Evidenziato inoltre che l'Assessore Garròta non ha fatto pervenire i verbali degli incontri da Lei promossi
- Rilevate dalla stampa numerose critiche sulle procedure e decisioni assunte.

Impegna Sindaco, Giunta, Presidenti commissioni Consiliari

Per i seguenti adempimenti;

- A partire da settembre 2013 in apposite riunioni di Commissione procedere ad una revisione del regolamento per l'applicazione del tributo 2014, con audizione di associazioni aventi titolo, in particolare gli articoli relativi a:
 - tariffe ed applicazioni del tributo.
 - Esclusioni, riduzioni, agevolazioni ed esenzioni.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

La sottoscritta Consiglieria Comunale,

Visto che, l'imposta Tares deve essere pagata da tutti

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A richiedere il pagamento della stessa ai responsabili dei centri sociali.

Proponenti: Lauro, Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Si impegnano giunta e sindaco ad avviare puntuale verifica del costo del servizio per accordo amiu 2014 ed effettuarne comunicazione preventiva in consiglio comunale..

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Si impegnano giunta e sindaco ad effettuare accordo con azienda AMIU per investire surplus dei servizi esterni provenienti dalla raccolta in discarica nella raccolta differenziata e nella separazione della materia raccolta.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Si impegnano giunta e sindaco ad effettuare accordo con azienda AMIU per ipotizzare investimento nel triennio in impianti di lavorazione delle materie separate

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

S impegna il funzionario responsabile citato all'articolo 27 a riferire in apposita commissione ogni 12 mesi circa i risultati dell'operato ed eventuali nuovi interventi pianificati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Si impegnano giunta e sindaco a chiedere al ministero interruzione temporanea patto di stabilità per consentire assunzione precari decennali nelle lavorazioni innovative intraprese.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Si impegnano giunta e sindaco a chiedere alla provincia, vista la situazione della popolazione genovese e quella dell'ente Comune di Genova di ridurre la percentuale di tares da considerarsi tributo provinciale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Si impegnano giunta e sindaco a chiedere allo stato di non esigere ulteriori tassazione dello 0,3 per cento per m2 riservando la tassa sui rifiuti agli enti locali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Si impegnano giunta e sindaco a valutare la cessione della gestione del verde e dei suoi operatori ad ammu bonifiche per ottimizzare strumentazioni e valorizzare maggiormente verde genovese.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 14

Si impegnano sindaco e giunta a fare passaggio presso municipi per avere ritorno delle valutazioni in consiglio comunale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 15

Dopo 12 mesi dall'introduzione della TARES

Si impegnano sindaco e giunta a fare passaggio presso municipi per avere ritorno delle valutazioni in consiglio comunale spedire report accurato al ministero segnalando eventuali aggravarsi dei disagi economici rilevati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 16

Si impegnano giunta e sindaco ad avviare percorso di rivisitazione del regolamento e della delibera con i municipi e gli stakeholder per il 2014.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

Premesso che

L'approvazione del Regolamento oggetto della delibera, introduce nuove articolazioni tariffarie ed un notevole aumento rispetto a quanto dovuto dai contribuenti nel 2012 con la TIA.

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad audire in apposita commissione, entro sei mesi dall'approvazione del "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi", le associazioni dei consumatori e dei commercianti, al fine di recepire osservazioni e proposte in merito al nuovo regolamento adottato.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 18

Premesso che

L'approvazione del Regolamento oggetto della delibera, introduce nuove articolazioni tariffarie ed un notevole aumento rispetto a quanto dovuto dai contribuenti nel 2012 con la TIA.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A convocare entro sei mesi dall'approvazione del "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi", una commissione al fine di valutare l'andamento del servizio di raccolta rifiuti e le eventuali correzioni da apportare al medesimo regolamento, se evidenziate anomalie od iniquità verso le utenze domestiche e non del servizio.

Proponenti: Muscarà, Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 19

Premesso che:

'Il Municipio esercita altresì un ruolo politico come **referente e partner della Giunta**, rappresentante degli interessi municipali, promotore e **interlocutore di risorse partecipative**, in funzione di una risposta più efficace ai bisogni espressi dai cittadini.'

(Fonte: Programma Marco Doria 2012, www.marcodoriaxgenova.it)

Si impegna il Sindaco e la Giunta

A rispettare gli impegni presi con la cittadinanza nel periodo elettorale e ad attuare tutte le azioni necessarie per avviare un percorso che valorizzi il ruolo dei decentramenti relativamente al regolamento allagato alla delibera sopracitata.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 20

Si impegnano sindaco e giunta a proporre al consiglio progetto industriale di amiu per il recupero e l'utilizzo dei materiali provenienti dai rifiuti che comporti un risparmio per l'amministrazione pubblica in questi tre ambiti: arredo, acquisto materie prime per la gestione del verde, acquisto carta riciclata.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 21

Si impegnano sindaco e giunta a proporre al consiglio dieci azioni di riduzione alla fonte dei rifiuti da realizzare in città ipotizzando incentivi nel regolamento tares per quelle imprese che aderiscono.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 22

Si impegnano giunta e sindaco a realizzare progetto speciale in collaborazione con polizia municipale per effettuare almeno 450 ore mensili di verifica e monitoraggio da parte dei vigili urbani del corretto utilizzo da parte dei cittadini dei cassonetti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 23

L'ordine del giorno n. 23 è identico al n. 22.

ORDINE DEL GIORNO N. 24

Si impegnano giunta e sindaco a fare pressione con Anci per ottenere la quota del 3% per l'utilizzo degli enti locali anziché inviarla allo stato.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 25

Il Consiglio Comunale di Genova,

Vista la proposta di delibera n. 48 del 18 luglio 2013;

Considerato che

- l'art. 11 ("Tributo ambientale") dell'Allegato Regolamento istituisce un supplemento destinato alla Provincia in forza di una norma risalente al 1992;
- le funzioni delle Province sono state appena rideterminate in senso riduttivo, limitandole alla manutenzione di alcune strade, e ciò in vista della loro definitiva soppressione con legge costituzionale, come recentemente stabilito da una sentenza della Corte Costituzionale;

ritenuto che la cessione del tributo di cui all'art. 11 risulta priva di motivazione

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attuare non appena consentito le iniziative utili per ottenere, alternativamente, la soppressione del tributo di cui all'art. 11 ovvero la sua inclusione nel gettito del tributo comunale sui rifiuti e i servizi, riducendo conseguentemente gli altri tributi di cui al presente regolamento.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso).
ORDINE DEL GIORNO N. 26

Il Consiglio Comunale di Genova,

vista la proposta di delibera n. 48 del 18 luglio 2013;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sottoporre al consiglio adeguate valutazioni economiche sui benefici e i costi derivanti dall'opportunità di una graduale liberalizzazione del settore, eventualmente derivanti dal superamento dell'attuale affidamento diretto del servizio con lo svolgimento di una o più gare europee per l'aggiudicazione dello stesso o di suoi segmenti funzionali o territoriali, in modo che siano assicurati i seguenti obiettivi:

- aumento della qualità dei servizi di smaltimento e dei "servizi indivisibili" di cui alla presente delibera;
- riduzione dei costi di produzione;
- aumento delle possibilità di investimento;
- incremento dei livelli occupazionali anche attraverso lo svolgimento di nuovi e migliori servizi.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 11 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 27 voti favorevoli e 2 contrari (Vassallo; Veardo)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 9 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 6 voti favorevoli e 23 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 9 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 9 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 9 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 9 voti favorevoli e 20 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 7 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 9 voti favorevoli e 20 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 9 voti favorevoli, 18 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.) e 1 astenuto (Campora).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 6 voti favorevoli e 19 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 5 voti favorevoli e 20 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

A questo punto viene sospesa la discussione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 48/2013.

CCXCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Come scrutatore le chiedo la verifica nel numero legale”.

Alle ore 15.53 risultano presenti i consiglieri: Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Doria, Farello, Gioia, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Villa, in numero di 24.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: respinto con 5 voti favorevoli e 19 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinto con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (P.D.L.:Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 20: respinto con 7 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (P.D.L.:Campora, Lauro; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione

della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (P.D.L.:Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 22: respinto con 7 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; P.D.L.).

L'ordine del giorno n. 23 è identico al n. 22

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24: respinto con 6 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; P.D.L.) e 2 presenti non votanti (Campora; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 25: respinto con 2 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 presente non votante (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 26: respinto con 6 voti favorevoli, 26 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle) e 1 presente non votante (U.D.C.: Gioia).

MUSSO (LISTA E. MUSSO)

“Volevo solo segnalare, per ora senza fare alcun nome, che ci sono dei voti che appaiono sul tabellone a cui non corrisponde nessuna persona presente. Pregherei il Presidente e gli scrutatori di tenere d’occhio questa cosa”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il problema è che i consiglieri non stanno a posto e gli scrutatori fanno una fatica enorme a seguire le votazioni. Sollecito gli scrutatori, ma credo non ci sia stato nessun tipo di problema, erano in tre e tutti e tre hanno dato riscontro del voto in aula. Certo, sarebbe più facile se ognuno stesse al suo posto”.

CCXCVI

ORDINI DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO
CARLO FELICE.

“In seguito alla Conferenza Capigruppo che abbiamo fatto questa mattina, mi sono stati portati due ordini del giorno, entrambi con molte firme, aventi ad oggetto il teatro Carlo Felice.

Leggo il primo, firmato da Anzalone, Grillo, Boccaccio, Lauro, De Pietro, Burlando e altri e, primo firmatario, Musso:

“Il Consiglio Comunale di Genova,

considerato che sono state annunciate imminenti decisioni del Governo in ordine allo stanziamento di un fondo straordinario per le fondazioni lirico – sinfoniche in stato di crisi;

ricordato che nella bozza di protocollo d'intesa siglata il 17 luglio 2013 il Presidente della fondazione si era impegnato affinché venisse approvata l'ipotesi di conferimento al patrimonio della fondazione di un bene pubblico di pregio funzionale all'attività del teatro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sospendere, comunque non oltre la data del 15 settembre, ogni decisione in ordine all'avvio della procedura di mobilità in attesa delle decisioni del Governo;

a presentare urgentemente, come previsto dall'accordo, il piano d'impresa che riguardi il risanamento economico dell'ente, requisito imprescindibile richiesto dal Governo per accedere agli aiuti annunciati;

a riprendere la trattativa con i lavoratori del teatro esaminando tutte le possibilità e proposte per superare la situazione di crisi”.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso); Campora, Grillo, Lauro (P.D.L.); Anzalone (I.D.V.); Burlando, Boccaccio, De Pietro (Movimento 5 stelle); Rixi (L.N.L.).

Il Sindaco mi chiede di intervenire per fatto personale. Preannuncio che invece l'altro ordine del giorno è firmato da Farello, Pignone e Chessa”.

SINDACO

“Intervengo per fatto personale perché ritengo che sia giusto, quando si citano i miei impegni in un ordine del giorno, citare anche in quale contesto li ho assunti. Volevo solo precisare questo perché l'ordine del giorno estrapola un mio impegno da un contesto preciso. Quando si dice che il Presidente della fondazione si è impegnato a presentare al Consiglio Comunale, cosa che è scritta anche nel secondo ordine del giorno, una proposta per patrimonializzare la fondazione, questo impegno era contenuto dentro una bozza di accordo sottoscritto da quattro sigle sindacali che prevedeva alcuni passaggi significativi e che doveva essere sottoposto a referendum tra i lavoratori, per cui il mio impegno, per rappresentare in maniera corretta la mia posizione, andava inserito all'interno di un documento articolato in cui era previsto il ricorso a contratti di

solidarietà e in questo senso completava un disegno in cui mi riconosco. Estrapolare una delle cose che ho detto unitamente a tante altre vuol dire dare una rappresentazione non corretta di quello che io ho sempre sostenuto. Questo volevo dirlo per correttezza”.

MUSSO (LISTA E. MUSSO)

“Relativamente all’ipotesi di non correttezza, vorrei dire che questo testo è stato materialmente frutto di un lavoro che abbiamo fatto, animati delle migliori intenzioni, il sottoscritto, la consigliera Burlando, il consigliere Pignone e il consigliere Farello che magari ogni tanto si distraeva un pochino, ma era presente. Sono d’accordo con lei: in via di principio prendere una singola cosa estrapolata da un contesto senza ricordare il resto del contesto, può prestarsi a una visione distorta della cosa, però mi permetto anche di dire che nell’ordine del giorno che è stato appena letto questo punto non è centrale, non è neppure nell’impegnativa che chiede invece di sospendere l’avvio delle procedure di mobilità in attesa che si sostanzi quello che si apprende in questi giorni relativamente al fondo straordinario che il Governo starebbe per mettere a disposizione.

Se è una favola, vorrà dire che il Governo, guidato da un partito cruciale di questa maggioranza, racconta favole. Ne prenderemo atto, signor Sindaco, però io credo che si possa scrivere la stessa cosa, magari togliendo il punto che ha fatto apparire la formulazione dell’ordine del giorno come scorretta, cosa che non era assolutamente nell’intenzione degli scriventi, e inoltre, articolando quella frase sull’annunciato impegno del Governo in modo tale da far sì che se dovesse rivelarsi una favola non ne discende alcun impegno per il Sindaco e la Giunta, ma tuttavia preservando il punto fondamentale dell’impegnativa”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io volevo sollecitare il Consiglio Comunale a fare uno sforzo ecumenico per vedere se è possibile votare un ordine del giorno condiviso da tutti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se ci viene chiesto di assumere una posizione ecumenica, questa prevede che uno ti dica “Ti interessa questa cosa? Proviamo a fare un documento insieme?”. Se invece ognuno si fa il suo documento senza dire niente agli altri, come si fa ad assumere una posizione ecumenica? Dovrei leggere nella mente delle persone, cosa che non è nelle mie dotazioni personali,

quindi chiederei un'interruzione di 5 minuti per provare a vedere cosa è possibile fare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“D'accordo, ma prima, per completezza, leggerei il secondo, a firma Farello, Pignone e Chessa che dice:

“Il Consiglio Comunale di Genova,

considerata la grave situazione in cui versa il teatro Carlo Felice;
ricordato che le difficoltà dell'ente lirico di Genova sono riconducibili in larga misura alla crisi evidente del settore della lirica in Italia;

sottolineato che anche nel bilancio preventivo 2013 del Comune di Genova è previsto uno stanziamento a favore del teatro;

sottolineato che un accordo sindacale sottoscritto dall'Amministrazione dell'ente aveva individuato un percorso sostenibile per garantire la prosecuzione dell'attività del teatro con un significativo contenimento dei costi;

ritenuta improcrastinabile l'adozione di provvedimenti che consentano di mantenere un difficile equilibrio dei conti aziendali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad adoperarsi perché l'Amministrazione dell'ente lavori ad approfondire il piano industriale sottoposto all'attenzione delle organizzazioni sindacali;

IMPEGNA IL SINDACO

A presentare all'attenzione del Consiglio Comunale entro il mese di settembre 2013, nel rispetto delle norme di legge, così come individuato dall'accordo, le ipotesi di conferimento al patrimonio della fondazione di un bene pubblico di pregio e funzionale all'attività del teatro”.

A questo punto facciamo i cinque minuti di sospensione”.

Dalle ore 16.17 alle ore 16.35 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Pongo in votazione i due ordini del giorno”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 11 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (De Benedictis) e 1 presente non votante (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 21 voti favorevoli, 4 contrari (Burlando; De Benedictis; De Pietro; I.D.V.: Anzalone) e 9 presenti non votanti (Boccaccio; Putti; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).

MUSSO (LISTA E. MUSSO)

“Questa è la seconda volta che lo dico e questa volta mi permetterò di fare almeno un nome: il consigliere Farello figurava come votante a favore mentre con ogni evidenza non era presente in aula. Non era l'unico caso, ma era l'unico di cui avevo visibilmente l'assenza per tutta la durata della votazione. Miracolosamente il posto vicino al consigliere Malatesta si è acceso di verde”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io riscontro che gli scrutatori hanno confermato la votazione. Se gli scrutatori me lo chiedono, ripeto la votazione, altrimenti no. Comunque ringrazio il consigliere Musso per la segnalazione”.

CCXCI (52)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0240 - PROPOSTA N. 48 DEL 18/07/2013 -
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo dall'illustrazione degli emendamenti. Do la parola alla Segreteria Generale per vedere se vi sono emendamenti inammissibili”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Gli emendamenti 7, 8, 17 e 39, in quanto ampliano le agevolazioni, necessitano, a nostro parere, della copertura finanziaria, quindi il parere di regolarità contabile è contrario e a nostro giudizio sono inammissibili.

Poi ci sono degli emendamenti che secondo noi sono non pertinenti e sono il 9, il 144 e il 151.

Gli emendamenti 131, 132 e 133 sono improcedibili, privi di effetto, in questo senso: con questi emendamenti si vuole sopprimere o comunque modificare il testo della proposta dove la Giunta aveva valutato di non dover inviare la proposta per l'esame ai municipi. Avevo già detto ieri che nel caso in cui il Consiglio Comunale avesse ritenuto di inviare la proposta ai municipi per il parere, ammesso che sia facoltà del Consiglio farlo perché il parere è obbligatorio solo sui regolamenti ed è la Giunta che lo stabilisce, siccome il parere deve essere preventivo, sarebbe stato necessario chiedere un rinvio della proposta, ma la questione sospensiva avrebbe potuto essere formulata, a norma di regolamento, solo prima dell'inizio della trattazione, quindi mi sembra che questi emendamenti non siano suscettibili di poter avere un effetto.

Poi c'è un gruppo di emendamenti, dal 180 al 204, che sono anch'essi ininfluenti in quanto formulati con riguardo al testo della delibera che in quel punto non stabilisce quella che è la percentuale della maggiorazione degli interessi, che è stabilita nel regolamento, ma si limita a riportare il testo di legge, quindi se il testo di legge dice "fino a un massimo di tre punti", non ha senso che andiamo a modificare dicendo "fino a un massimo di due o di uno" perché sarebbero privi di effetto come emendamenti.

Poi ce ne sono alcuni che mi premeva segnalare per i quali si tratta proprio di profili per cui il parere di regolarità tecnica ha evidenziato delle violazioni di disposizioni normative, tenendo conto che stiamo trattando di una materia che è ampiamente coperta da una riserva di legge, nel senso che l'istituzione del tributo, i soggetti attivo e passivo, il presupposto impositivo, detrazioni, agevolazioni, sanzioni, sono materie che vengono disciplinate per legge e alla potestà degli enti locali viene demandato un certo margine, un certo potere regolamentare, ma sempre entro certi limiti stabiliti dalla legge. Noi, in tutti questi emendamenti che andiamo a leggere abbiamo riscontrato che propongono l'introduzione di modifiche che andrebbero a violare questi limiti stabiliti dalla legge che all'ente locale non è consentito superare.

Gli emendamenti sono i seguenti: 3, 6, 10, 11, 15, 20, 35, 38, 41, 49, da 50 a 58, da 69 a 88, da 115 a 120, 121, 136 e 137, 141, 142, 150, 205, da 223 a 230, da 245 a 254, da 255 a 264, da 265 a 277".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Avremmo bisogno che si dicessero i numeri uno ad uno perché così non riusciamo a seguire".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Quelli inammissibili per mancanza di copertura finanziaria sono: 7, 8, 17, 39. Non sono pertinenti: 9, 144, 151. Sono privi di effetto, superflui: 131, 132 e 133. Il 139 non ha la forma di emendamento, ha più la caratteristica di ordine del giorno. Non sono emendativi in quanto pretendono di modificare quella che è la trascrizione di un testo di legge, quindi non hanno un carattere emendativo della delibera: 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204.

Sono stati invece riscontrati nei pareri di regolarità tecnica e nel parere di legittimità dei profili di contrasto con la normativa di legge negli emendamenti: 3, 6, 10, 11, 15, 20, 35, 38, 41, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 136, 137, 141, 142, 150, 205, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Anzalone mi dice che dà per letti gli emendamenti 1 e 2”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Circa gli emendamenti 131, 132 e 133, rispetto all’opportunità di inviare il regolamento ai municipi, lei dice che sarebbe bene che il documento fosse prima inviato ai municipi e poi venisse qua. Detto questo, che poi era anche per noi la cosa auspicabile, nel documento si chiede di fare diversamente, però per noi va mantenuta la richiesta di inviarglielo comunque perché è un atto di non partecipazione perché doveva essere mandato prima. Noi chiediamo di mandarlo almeno dopo perché di fatto possano lavorare sul documento in prospettiva per il 2014, quindi sulla consistenza dell’illegittimità non troviamo nulla di rilevante e questi li portiamo comunque in votazione”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Infatti non ho detto che è illegittimo, è che allo stato della procedura, per come è formulato è svuotato un po’ di contenuto”.

GIOIA (U.D.C.)

“L’emendamento 4 è stato considerato legittimo perché eliminava soltanto due capoversi del primo comma, ma sul 3, visto che mi è stato detto che è illegittimo, volevo capire meglio”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Ha dei profili di illegittimità”.

GIOIA (U.D.C.)

“Allora non lo illustro. Io mi attengo a quello che mi viene detto dal Segretario Generale e dico anche che su alcuni emendamenti, visto che andiamo ad incidere sul regolamento, secondo me andava bene specificato, ad esempio sul 20 ... INTERRUZIONE ...”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Mi scusi, consigliere Gioia, io direi di stabilire una volta per tutte una regola, che una volta che il Segretario Generale stabilisce che alcuni emendamenti non sono ammissibili per vari motivi, non lo sono e basta, altrimenti se si discute anche sull’ammissibilità ... INTERRUZIONE ... di quale sta parlando?”.

GIOIA (U.D.C.)

“Se mi fa concludere, io volevo fare una precisazione. Io rispetto la posizione della Segreteria Generale, ma non la condivido perché noi abbiamo emendato dei regolamenti e nell’intento di introdurre una riduzione, una forma di premialità per chi fa scrupolosamente la raccolta dei rifiuti, avevo fatto un emendamento che chiedeva una riduzione del 20%. L’emendamento è il n. 4, comunque ritiro tutti gli emendamenti che sono stati considerati illegittimi.

Volevo solo dire che eccepisco perché non stiamo emendando il bilancio, ma un regolamento e questo significa che nel momento in cui l’emendamento 4 venisse votato dal Consiglio, sarebbe poi compito di chi ha prodotto il bilancio trovare la copertura. Visto però che non possiamo non attenerci a quanto espresso dal Segretario Generale, dico semplicemente che ritiro anche tutti gli emendamenti che sono considerati legittimi perché non condivido questa posizione”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Se i miei calcoli sono esatti, io avevo presentato, insieme al consigliere Salemi, 23 emendamenti dei quali 6 sono stati giudicati inammissibili per cui illustrerei gli altri 17.

Il primo è il 12 che si riferisce all'articolo 15 relativo alla determinazione della tariffa per le utenze domestiche che stabilisce preventivamente che il numero di occupanti sia di 2. L'emendamento precisa semplicemente che sulla base di una considerazione di tipo statistico sarebbe più equo che il numero fosse 1 per ogni nucleo familiare, salvo che le statistiche degli anni successivi ci vengano a raccontare che le famiglie genovesi sono diventate di 3, 4 e magari più componenti.

L'emendamento n. 13 si riferisce all'articolo 18, rifiuti speciali non assimilati. Qui avevamo concordato un testo modificato. Laddove si dice: “a richiesta, che deve aver luogo entro e non oltre 30 giorni dalla dichiarazione di cui al comma 3, i contribuenti sono tenuti a fornire entro i successivi 30 giorni idonea documentazione ...” ecc., questo emendamento chiede che chiunque intenda fruire di queste agevolazioni, anziché dover fornire la documentazione comprovante il trattamento dei rifiuti speciali non assimilati, possa sostituire questa documentazione con un'autodichiarazione. Questo per semplificare un po' la vita a quei piccoli imprenditori che hanno questa incombenza. Naturalmente resta in capo all'Amministrazione la facoltà di richiedere la documentazione e la richiesta dell'Amministrazione deve aver luogo entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della dichiarazione, altrimenti potrebbe darsi il caso che questa dichiarazione passi qualche settimana a viaggiare e poi restino pochi giorni per la richiesta.

Alla riga successiva, dove si dice “i contribuenti sono tenuti a fornire, entro 30 giorni, idonea documentazione ...” ecc., il testo concordato dice “I contribuenti sono tenuti a fornire entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta l'idonea documentazione ...” ecc. Il principio generale è che il contribuente non è tenuto a fornire immediatamente la documentazione comprovante, ma basta un'autodichiarazione e poi lo fa a richiesta. La richiesta da parte dell'Amministrazione deve avvenire entro 30 giorni dalla ricezione e poi il contribuente ha 30 giorni dalla ricezione della richiesta per fornire la documentazione.

L'emendamento 14 fa una precisazione. Laddove viene stabilito dall'articolo 19, comma 4, che circa l'obbligo di conferire i rifiuti negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta, per evitare possibili contenziosi, si preciserebbe, in coda a questa frase, “calcolata come distanza pedonale che utilizzi percorsi pubblici o aperti al pubblico e privi di barriere architettoniche”.

L'emendamento 16 si riferisce all'articolo 20, dove all'articolo 1, dopo le parole "una riduzione" propongo di aggiungere "proporzionale alla quantità di rifiuti per i quali si effettua la raccolta differenziata". Altrimenti è un principio stabilito in maniera talmente vaga che poi la determinazione della tariffa può completamente aggirarlo.

L'emendamento 18 è relativo all'articolo 21. Al comma 2 c'è un'indicazione di requisiti necessari per ottenere l'agevolazione e ci sono tre punti elenco il terzo dei quali recita "non essere proprietari di beni immobili registrati, con l'esclusione dell'immobile di residenza .." ecc. Ora io non so se esistano dei beni immobili non registrati, di conseguenza siamo quasi più a un rifiuto e direi che, se non altro per un fatto estetico, si debba sopprimere la parola "registrati".

L'emendamento 19 ha subito una modifica e il nuovo testo è significativamente diverso da quello che abbiamo tutti nel fascicolo. Quindi chiederei di poter andare avanti con gli altri e nel frattempo poter avere, almeno io, una copia del testo modificato.

L'emendamento 21 si riferisce all'articolo 27, funzionario responsabile. Dopo il comma 1 propongo l'aggiunta di un comma che nella logica della sempre maggiore trasparenza avrebbe il seguente testo: "Le generalità del funzionario responsabile sono pubblicate sul sito internet del Comune di Genova insieme ai recapiti telefonici e mail del servizio e all'individuazione di un orario settimanale nel quale il servizio è aperto al pubblico", molto banale ma enormemente pratico.

Il 22 si riferisce all'articolo 28, accertamento, controllo e recupero. Questo è un emendamento importante perché a mio modo di vedere mentre i commi 2 e successivi stabiliscono delle modalità di accertamento, c'è un comma 1 veramente generico, tipo sceriffo di Nottingham, che dice "Il Comune effettua verifiche e controlli relativi ai dati contenuti nelle dichiarazioni che hanno dato luogo all'applicazione del tributo nei modi e nelle forme ritenute maggiormente efficaci e opportune". A parte il fatto da chi siano ritenute, ma qui non c'è nessuna limitazione, potrebbero anche invadermi la casa con un commando per vedere se faccio la raccolta differenziata nei modi in cui dichiaro di farla. Questo punto senza una definizione dei diritti del contribuente non mi convinceva proprio ed ho scoperto che bastava toglierlo e restava un articolo molto ben definito in cui questi obblighi sono disciplinati bene e quindi ne proponiamo la soppressione.

Il 23 propone di introdurre un nuovo comma tra il 7 e l'8 che recita: "In caso di accertamento in rettifica che si riveli errato, il contribuente ha diritto a un risarcimento pari al 30% dell'importo oggetto della rettifica, da compensarsi sugli importi dovuti successivamente". Spesso riceviamo le cosiddette "cartelle pazze", non solo e non tanto in questo tipo di tributo, dove gli errori dell'Amministrazione sono a rischio zero per chi emette queste cartelle perché

se è giusta devi pagare, se è sbagliata devi soltanto dimostrare che si sono sbagliati loro, cosa che spesso è difficilissima perché non si è conservata la documentazione della multa pagata o per altri motivi, quindi mi sembra giusto che in casi del genere anche l'Amministrazione un pochino ne risponda.

Il 24 propone, laddove si dice "le rate che scadono in giorno festivo vengono posticipate al primo giorno feriale successivo", di aggiungere "o prefestivo" perché molti uffici sono chiusi al sabato e anche i pagamenti online spesso dalle banche vengono posti con valuta lunedì.

Il 25 è relativo all'articolo 32, comma 2 (conguagli, compensazioni e rimborsi). Si propone, dopo il comma 2, che dice "Il rimborso verrà effettuato dal Comune entro i termini di legge", di introdurre un comma in cui si dice "L'utente può comunque chiedere la compensazione delle somme versate non dovute con le somme dovute alla successiva scadenza".

Il 26 è relativo sempre all'articolo 32 e propone l'aggiunta di un altro comma, sempre dopo il comma 2: "La restituzione o la compensazione di somme versate non dovute comporta la corresponsione di interessi calcolati al tasso legale per il tempo intercorrente dal giorno del versamento al giorno della restituzione o compensazione".

Il 27 si riferisce all'articolo 34 (interessi) che dice "Gli interessi dovuti sono calcolati al tasso legale maggiorato di un punto percentuale ..." ecc. Questo "maggiorato di un punto percentuale" a noi non piace molto e proponiamo di sopprimerlo.

Il 28 si riferisce all'articolo 36: "ogni contribuente, anche attraverso associazioni o comitati di portatori d'interessi, può inoltrare per iscritto al Comune, che risponde entro 120 giorni ..." ecc. Proponiamo di aggiungere "anche a mezzo di posta elettronica certificata".

Il 29 si riferisce all'articolo 37 che riguarda il contenzioso. Proponiamo di aggiungere un comma tra il comma 1 e il comma 2: "Le modalità per proporre ricorso devono essere notificate al contribuente insieme all'avviso o provvedimento di cui al precedente comma 1". Può sembrare una banalità, ma sarà capitato a tutti di ricevere una contravvenzione non dovuta, o presunta tale, e di essere agevolati dall'indicazione di come si può fare per proporre ricorso.

L'emendamento n. 30 propone l'aggiunta all'articolo 38 di un comma. Anche qui c'è un testo modificato ma questa volta è semplice, si ragionava con gli uffici che invece di "i pagamenti effettuati entro il decimo giorno non sono assoggettati a sanzioni o interessi di mora", sarebbe meglio dire "entro il trentesimo giorno". All'ultima riga, "sono assoggettati agli interessi di mora", è da cancellare "calcolati al tasso legale" che è una precisazione inutile se viene approvato l'emendamento di prima".

CCXCVII

**RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.**

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo la verifica del numero legale, anche a nome dei consiglieri Burlando e Boccaccio”.

Alle ore 17.32 sono presenti i consiglieri: Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Farello, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 22.

Il Presidente, constata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“L'emendamento 31 riguarda la parte dell'allegato in cui si parla di utenza non domestica e all'ultima riga c'è scritto abitazioni: o è un refuso o c'è qualcosa che non ho capito, nel secondo caso mi scuso, nel primo caso lo segnalo per emendarlo.

L'emendamento 19, che avevo accantonato, propone il seguente testo: “a partire dal mese successivo all'evento, se la richiesta è presentata entro 60 giorni dall'evento stesso o se è contestuale alla dichiarazione di inizio occupazione o variazione. Se la richiesta è presentata oltre 60 giorni dall'evento, l'applicazione della riduzione, agevolazione, esenzione avverrà previa verifica della sussistenza ...” ecc. Con ciò ho terminato l'illustrazione dei nostri emendamenti”.

RIXI (L.N.L.)

“L'emendamento 32 chiede, all'articolo 20, di aggiungere, dopo l'approvazione delle tariffe, la seguente integrazione: “in misura non inferiore al 20%”. Credo sia necessario fare questo per dare un maggiore incentivo alla raccolta differenziata e alla possibilità di avere un effettivo vantaggio. Credo che tutto il regolamento manchi proprio dell'aspetto dell'incentivazione e della diminuzione del carico dell'imposta sui cittadini, nonostante molti di essi siano disposti ad effettuare la raccolta differenziata e ad avere anche la predisposizione culturale e ambientale per agevolare il Comune e migliorare la sua cronica deficienza nella percentuale di raccolta differenziata .

Non capiamo come mai questa delibera sia fatta più per fare cassa che non per dare una serie di agevolazioni a chi aiuta l'Amministrazione Comunale a superare questa difficoltà che non vediamo altrimenti superabile perché non vediamo né da parte di A.M.I.U., né da parte del Comune una particolare attenzione alla raccolta differenziata, quindi riteniamo che sia un elemento che deve essere assolutamente incentivato.

Oltretutto la nostra paura riguarda anche la delibera che affronteremo prossimamente sulla privatizzazione di questa azienda, in particolare la vociferata cessione di una parte di quote aziendali, soprattutto a Iren che sembra l'unico socio in grado di subentrare in questa azienda. Sappiamo che ormai, visto che la maggioranza e la Giunta scelleratamente hanno deciso di dare la governance agli amici del P.D. dell'Emilia Romagna, quindi la nostra paura è che su questa azienda vengano poi fatte delle politiche assolutamente di smembramento e non di investimento sulla realtà genovese, quindi cerchiamo perlomeno di incrementare le agevolazioni sulla T.A.R.E.S. per evitare che non si riescano a raggiungere le percentuali previste per legge.

L'emendamento n. 34 chiede di eliminare "maggiorato di un punto percentuale". Noi non capiamo il motivo per cui sia stato introdotto questo punto percentuale sugli interessi di mora, oltretutto crediamo che sia assolutamente una cosa che non ha senso e crediamo che l'Amministrazione Comunale, anche in ottemperanza di quello che è stato l'ultimo decreto votato a livello governativo che prevede un superamento di Equitalia entro la fine dell'anno, debba iniziare a pensare che da questo punto di vista sulle riscossioni deve agire in maniera profondamente diversa e soprattutto in situazione di crisi non può ulteriormente gravare chi magari non paga immediatamente perché non ha i soldi.

L'emendamento 43 riguarda l'articolo 31, riscossione coattiva. Si chiede, al punto 1, di eliminare "da parte del soggetto incaricato della riscossione". Noi riteniamo che la riscossione debba essere fatta dal Comune di Genova, non da un soggetto esterno che si prende un aggio sulla riscossione che va a carico dei cittadini. Visto che abbiamo 6.000 dipendenti, istituimo un servizio per la riscossione, abbiamo anche i sistemi informatici e facciamo tutto senza pagare un soggetto esterno e senza gravare ulteriormente sui cittadini".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Stamattina avevo detto che non avevo ancora ricevuto il bollettino T.A.R.E.S.: mi è arrivato e do la notizia che è possibile pagarlo attraverso il sito web della posta. Nell'articolo 38 chiediamo, con l'emendamento n. 45 di sostituire il testo "l'utente è tenuto a produrre la documentazione e/o le informazioni entro 60 giorni dalla richiesta ..." ecc con il testo: "l'utente è tenuto a produrre la documentazione e/o le informazioni entro 90 giorni dalla

richiesta ...” ecc Sostanzialmente chiediamo che sia lasciato più tempo per rispondere anche perché le richieste possono capitare in periodi di ferie o di lavoro all'estero e a volte la documentazione è necessario richiederla a qualche altro ufficio pubblico”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 46 chiede di sostituire il punto 4 sulle utenze domestiche; “Ove dimorino soggetti non residenti anagraficamente, il soggetto passivo del tributo deve dichiararne il numero e i dati identificativi entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento”. Noi chiediamo di sostituirlo con il seguente: “Per le utenze domestiche ove dimorino soggetti non residenti anagraficamente, il soggetto passivo del tributo deve dichiararne il numero e i dati identificativi entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento”. Questa richiesta nasce dalla constatazione che sia per contingenze di vita, sia per l'inasprirsi e la complicazione delle richieste che vengono fatte dai regolamenti, crediamo sia opportuno dare un po' più tempo alle persone per attivarsi, per rispondere alle richieste relative ai cambiamenti. D'altronde ci sembra che questa dilazione di 30 giorni non comporti una grande differenza per l'Amministrazione”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Bonariamente mi sento di dire che se vogliamo evitare una richiesta di numero legale ogni dieci minuti, gradiremmo che i banchi fossero occupati dalle persone.

Con l'emendamento 47, ci riferiamo all'articolo 36 relativo al diritto d'interpello. A noi sembra che si debba tentare di accelerare un pochino il dialogo tra l'Amministrazione e il cittadino o i comitati e i portatori d'interessi diffusi cui si riferisce l'articolo per fare in modo che la questione sia risolta il più velocemente possibile. Quindi proponiamo di sostituire il primo comma in questo modo: “Ogni contribuente, anche attraverso associazioni o comitati portatori di interessi diffusi, può inoltrare per iscritto al Comune, che risponde entro 60 giorni, circostanziate e specifiche richieste di interpello in merito all'applicazione del tributo di cui al presente regolamento. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla normativa e dal regolamento in materia”. Quindi proponiamo di dimezzare il tempo di risposta del Comune”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento 48 parla di rateizzazione, che è un argomento del quale sicuramente la popolazione dovrà fruire, considerato che, come avevamo detto, una famiglia di 4 persone potrebbe arrivare a 400 euro l’anno di aumenti.

Il testo recita, tra l’altro “ripartizione della somma in un numero di rate dipendenti dall’entità della somma dovuta, comunque fino a un massimo di 24 rate mensili con scadenza di ciascuna rata entro l’ultimo giorno del mese”. Noi proponiamo: “ripartizione della somma in un numero di rate dipendenti dall’entità della somma dovuta, comunque fino a un massimo di 36 rate mensili” Questo perché riteniamo che un periodo più ampio sia necessario, considerando anche che la T.A.R.E.S. è cresciuta parecchio rispetto alla T.I.A.

Riteniamo che questo emendamento sia assolutamente necessario. L’applicabilità delle 36 rate mensili non sarà a tappeto; non so con quale sistema si possa concordare questa rateizzazione, se sia un qualcosa su cui l’utente non ha possibilità di trattativa, comunque credo che dare la possibilità, in casi di estrema indigenza, di poter pagare, sia un sinonimo di civiltà nei confronti di chi, meno fortunato, non può riuscire a mantenere livelli di pagamento stabile che una persona con lavoro normale riuscirebbe a mantenere”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo di fare la Conferenza Capigruppo di cui si era parlato sullo svolgimento dei lavori”.

Dalle ore 18.04 alle ore 18.33 il Presidente sospende la seduta.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento 59 si riferisce all’articolo 29 del regolamento che parla delle sanzioni e dice che in caso di omesso o insufficiente versamento del tributo si applica una sanzione pari al 30% di ogni importo non versato e per i versamenti effettuati con un ritardo non superiore ai 15 giorni la sanzione è ridotta di un importo pari ad un quindicesimo per ogni giorno di ritardo. Poi elenca le sanzioni previste per l’omessa dichiarazione: 100%, con un minimo di 50 euro, in caso di autodenuncia; 200% in caso di accertamento d’ufficio. In caso di infedele dichiarazione, 50% con un minimo di 50 euro in caso di autodenuncia e 100% in caso di accertamento d’ufficio.

Con l’emendamento noi proponiamo di intervenire sul comma 4 il quale dice che in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, entro il termine di 60 giorni,

si applica una sanzione pari a 250 euro. Noi proponiamo di sostituire integralmente questo comma: "In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,50 euro". E' una modifica quasi simbolica che crediamo però sia un segnale dell'attenzione che viene data al questionario di cui parla il regolamento".

BRASESCO – PRESIDENTE

"Grazie, consigliere Boccaccio, penso che al prossimo emendamento ci stupiremo per i 50 centesimi in più. Ci illustri".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Intervengo per fatto personale. Io credo che il suo ruolo di vicepresidente debba assolvere ad un criterio di imparzialità e di neutralità rispetto ai contenuti delle proposte. Lei, come consigliere di una forza politica ovviamente a noi distante e avversaria ha dei giudizi nel merito, che sono ovviamente rispettabili e legittimi, li può esprimere come consigliere, ma non certo nel ruolo che sta occupando in questo momento".

BRASESCO – PRESIDENTE

"Non ho espresso giudizi sul merito della proposta ma semplicemente sulla modalità di procedere nei lavori".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Tutto l'articolo 29 che viene citato nell'emendamento 60 pone un problema non da poco. Dice che in base a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto 171/97, in caso di omesso o insufficiente versamento del tributo si applica una sanzione pari al 30% e per i versamenti effettuati con un ritardo superiore a 15 giorni, la sanzione è ulteriormente ridotta di un importo pari a un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.

Noi proponiamo che al comma 4 (In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250 euro), la sanzione sia elevata di 1 euro (251).

Ma io mi pongo anche un caso, come ad esempio il mio che ho ricevuto il bollettino oggi, ultimo giorno di pagamento, e mi chiedo quale legge mi possa

obbligare a pagare una cosa il giorno stesso in cui l'ho ricevuta non avendo alcuna documentazione del fatto che l'ho ricevuta oggi. Quindi chiederò ancora all'assessore Garotta di poter dare informazione ai cittadini genovesi in ordine alla procedura che A.M.I.U. e il Comune seguiranno su questo problema del ritardo dei bollettini”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 61 fa riferimento all'articolo 29 sulle sanzioni che determina l'applicazione di una sanzione pari al 30% dell'importo non versato e stabilisce una riduzione della stessa nel caso di versamento entro i primi 15 giorni. Ma come negli emendamenti precedenti riteniamo di intervenire sul comma 4 che fa riferimento ad un mancato adempimento. Noi proponiamo di aumentare la sanzione a 251,50 euro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Anche il 62 si riferisce alle sanzioni e all'articolo 29 descritto dal consigliere Boccaccio. Ci riferiamo sempre alla mancata restituzione del questionario di verifica e proponiamo, in questo caso, un aumento della sanzione a 252 euro. Questo per dare modo ai consiglieri di poter liberamente scegliere la cifra che secondo loro è la più adatta per la mancata risposta al questionario. Poi si potrebbe discutere sull'opportunità che questi 60 giorni siano aumentati per dare modo ai cittadini di poter rispondere in tempo utile, così come abbiamo proposto, per contro di ridurre i tempi di risposta dell'Amministrazione con un precedente emendamento”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Come probabilmente i colleghi hanno visto, questo emendamento, come alcuni successivi, propone un progressivo aumento della sanzione di cui abbiamo già ampiamente dibattuto il collega De Pietro ed io. Quindi nel rispetto dei lavori dell'aula e dello spirito costruttivo con cui tutti noi stiamo affrontando questo percorso, mi limiterei a leggere semplicemente il dispositivo degli emendamenti così da esaurire più rapidamente questa serie di emendamenti.

L'emendamento 63 propone il comma 4 come segue: “In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 252,50 euro”.

Emendamento 64: “In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al

comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 253 euro”.

Emendamento 65: “In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 253,50 euro”.

Emendamento 66: “In caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 254 euro”.

L'emendamento 67 propone di elevare la sanzione a 254,50 euro e l'emendamento 68 propone di elevarla a 255 euro”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l'emendamento 89 siamo sempre all'articolo 29 che parla delle sanzioni. Il comma 5 dice che “In caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari di cui al comma 37 dell'articolo 14 D.Lgs. 201/2011, entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100 euro”. Questo è il caso in cui il cittadino ha dato una risposta incompleta o infedele e noi prevediamo di elevare questa sanzione a 101 euro.

L'emendamento 90 aumenta invece la sanzione a 102 euro, sempre nell'ottica di consentire ai consiglieri di poter decidere quella che è la sanzione loro più congeniale per questo tipo di infrazione. Sempre nella stessa ottica, il 91 chiede di aumentare la sanzione a 103 euro. Lo stesso per il 92 che propone 104 euro, per il 93 che propone 105 euro, il 94 che propone 106 euro, il 95 che propone 107 euro e il 96 che porta la sanzione a 108 euro. Il 97 porta la sanzione a 109 euro e il 98 la porta a 110 euro”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 99 si riferisce all'articolo 30, relativo a riscossioni e versamenti, che recita: “Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni, inviando ai contribuenti per posta semplice avvisi di pagamento che specificano per ogni utenza i termini e le modalità del pagamento, le somme dovute a titolo di tributo, sanzioni ed interessi, se dovuti, tributo provinciale e maggiorazione. L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre. Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno. Eventuali conguagli potranno essere effettuati anche nell'anno successivo. Nelle more

dell'approvazione delle tariffe, può essere previsto un acconto calcolato in base alle tariffe per l'anno precedente salvo conguaglio nella prima rata utile o nell'ultima rata. Eventuali reclami o contestazioni non consentono all'utente il diritto di differire o sospendere i pagamenti. Il pagamento del tributo è arrotondato all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 166, della legge 296/2006. In caso di eventi di carattere eccezionale in grado di ostacolare il reale adempimento degli obblighi in materia di tributi locali, il Comune può, per gli incassi di propria competenza, prevedere proroghe delle scadenze. Le rate che scadono in giorno festivo vengono posticipate al primo giorno feriale successivo”.

Nel corpo di questo articolo, con questa serie di emendamenti proponiamo sostanzialmente di intervenire sul comma 2 relativo alla rateizzazione dell'importo dovuto. Il regolamento prevede 4 rate e noi ripartiamo questa suddivisione con logica trimestrale e proponiamo diverse scadenze. Con l'emendamento 99 prevediamo marzo, luglio, settembre e novembre. Con il 100 proponiamo marzo, maggio, settembre e novembre. Con il 101 proponiamo sempre quattro rate, ma a marzo, maggio, luglio e novembre.

L'emendamento 102 prevede invece marzo, maggio, luglio e settembre. Il 103 prevede aprile, luglio, settembre e novembre. Il 104 propone aprile, giugno, settembre e novembre. Il 105 propone aprile, giugno, agosto, novembre. Il 106 prevede aprile, giugno, agosto, ottobre. Il 107 ipotizza un piccolo anticipo a febbraio, la seconda rata a maggio, la terza a settembre e il saldo a dicembre. Il 108 propone gennaio, giugno, ottobre e dicembre. Il 109 propone febbraio, maggio, agosto e novembre e il 110 propone marzo, luglio, settembre e dicembre.

L'ipotesi è quella di proporre al Consiglio Comunale un ventaglio di opportunità, che ognuno potrà giudicare secondo la propria visione, che possa produrre il risultato di una rateizzazione più favorevole ai contribuenti”.

CCXCVIII

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

LAURO (P.D.L.)

“Chiedo la verifica del numero legale anche a nome dei consiglieri Boccaccio e Putti”.

Alle ore 19.12 risultano presenti i consiglieri: Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Doria, Farello, Gioia, Gozzi, Guerello,

Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 23.

Il Presidente, constata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Con l'emendamento n. 111 chiediamo, a pag 15 della delibera, di sostituire le parole "il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno" con le parole "il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di febbraio di ciascun anno". Faccio notare alla Giunta un piccolo refuso tipografico perché il titolo sta nella pagina precedente. Ricordo anche l'opportunità che dovrebbe essere prevista di dare una proroga nel caso in cui, come è capitato a me, il bollettino arrivi l'ultimo giorno utile.”

CCXCIX

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

LAURO (P.D.L.)

“L'aula è di nuovo vuota. Chiedo la verifica del numero legale”.

Alle ore 19.20 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Bartolini, Boccaccio, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Doria, Farello, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 23.

Il Presidente, constata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

FARELLO (P.D.)

“Scusandomi con i colleghi per l'episodio di prima che è stato non certamente la volontà di non ascoltare i colleghi che presentavano i documenti, chiedo una sospensione di dieci minuti per una riunione del mio gruppo”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Siccome la riunione presumibilmente durerà più di dieci minuti, chiedo se non sia il caso di anticipare la sospensione per la cena”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Questa decisione della sospensione per la cena l’abbiamo presa in Conferenza Capigruppo, quindi rispetterei l’orario stabilito e chiederei di rispettare i dieci minuti”.

Dalle ore 19.25 alle ore 19.39 il Presidente sospende la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’articolo 30 diceva che il pagamento in un’unica soluzione può essere effettuato entro il 30 giugno. L’emendamento precedente proponeva il mese di febbraio, mentre con l’emendamento 112, sempre nella logica di dare un ventaglio di possibilità di scelta, proponiamo il mese di marzo. Con il 113 proponiamo invece il mese di aprile e con il 114 il mese di maggio.

Noi avevamo poi proposto soluzioni che riguardavano anche i mesi successivi a giugno. Questi emendamenti sono stati però giudicati inammissibili dalla Segreteria e siccome questo è stato detto in un momento un po’ concitato, se fosse possibile chiederei alla Segreteria di ripetere le motivazioni per cui gli emendamenti da 115 a 118 sono inammissibili”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“La legge dice che nel caso in cui il pagamento avvenga in un’unica rata questo deve avvenire entro giugno, quindi i mesi successivi vanno oltre quanto previsto dalla legge”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento 122 interviene sull’articolo 18, rifiuti speciali non assimilati. Leggo il testo: “Nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati agli urbani, a condizione che il produttore ne dimostri l’avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Qualora sussista obiettiva difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l’individuazione di dette superfici avviene in maniera forfettaria applicando all’intera superficie su cui viene svolta l’attività un abbattimento pari al 30%. Restano esclusi dalla riduzione forfettaria i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi in cui vengono prodotti rifiuti urbani o assimilati. La riduzione di superficie di cui ai precedenti commi uno e due viene riconosciuta

solo ai contribuenti che prevedano ad indicare le superfici produttive di rifiuti speciali non assimilati nella dichiarazione di cui al successivo articolo 25 ed a fornire idonea documentazione comprovante l'ordinaria produzione dei predetti rifiuti ed il loro trattamento in conformità alle disposizioni vigenti, contratti di smaltimento e modello unico di dichiarazione ambientale ..." ecc.

L'emendamento punta a modificare il comma 2 come segue: "Qualora sussista obiettiva difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di dette superfici avviene in maniera forfettaria applicando all'intera superficie su cui viene svolta l'attività un abbattimento pari al 50%. Restano esclusi dalla riduzione forfettaria i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi in cui vengono prodotti rifiuti urbani o assimilati". Ci sembra che questo sia un elemento di facilitazione delle problematiche legate alle difficoltà di questo regolamento e possa facilitare l'applicazione del tributo".

DE PIERO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Il 123 riguarda un articolo a proposito del quale vorrei leggere un articolo di "Repubblica" del 13 marzo 2013 dal titolo "Corte dei Conti: condannate il Sindaco di Recco" che recita: "Il procuratore generale della Corte dei Conti della Liguria ha chiesto la condanna al risarcimento di un milione e 200.000 euro per danno erariale, oltre a 81.000 euro per danni ambientali per il Sindaco di Recco Dario Capurro. Il suo predecessore Gianluca Vuccilli, l'ex assessore Stefano Bersanetti e il suo successore Franco Senarega, oltre al suo funzionario Franco Canovi sono stati citati al giudizio per il mancato rispetto delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti del Comune di Recco.

Il processo si è aperto questa mattina davanti ai giudici contabili e la difesa ha chiesto ed ottenuto un rinvio per poter citare anche l'A.M.I.U., l'azienda che fin dal 2009 si occupava della raccolta dei rifiuti nel Comune di Recco. Secondo il Procuratore generale gli amministratori e il dirigente comunale non avrebbero posto in essere tutti i provvedimenti necessari nei confronti della ditta A.M.I.U. perché la stessa rispettasse il contratto e svolgesse i servizi nel rispetto di tutte le norme vigenti, quindi anche quelle di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste dalla norma nazionale per effetto della norma europea. L'accusa sottolinea che maggiori erano i versamenti in discarica, maggiori erano gli introiti dell'A.M.I.U.

Gli anni presi in esame dalla Procura vanno dal 2006 al 2010 quando era in vigore una convenzione siglata nel 2003 tra il Comune di Recco e quello di Genova che affidava il servizio di raccolta e conferimento all'A.M.I.U. Per quanto riguarda il danno erariale, le difese respingono tutte le accuse sostenendo la regolarità del contratto oltre al fatto che non spettava ai politici controllare che venisse applicato".

Ora, al di là di quello che succederà nei prossimi anni rispetto a questa sentenza, io direi che l'atteggiamento del Comune e di A.M.I.U. che non stanno facendo molto per aumentare la percentuale di raccolta differenziata ci potrebbe esporre alle more dell'articolo 19 il quale dice. "Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nel periodo di mancato svolgimento del servizio di gestione rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno e pericolo alle persone o all'ambiente".

Ora, siccome l'accusa che viene fatta al Comune di Recco e all'A.M.I.U. è proprio quella di avere tenuto un comportamento non rispettoso della legge, il Comune di Genova potrebbe essere esposto a una mega richiesta di danni da parte dei cittadini genovesi per tutti quegli anni nei quali la raccolta differenziata non ha raggiunto la percentuale di legge.

L'emendamento chiede che il tributo dovuto sia addirittura inferiore, chiediamo che possa essere il 10% della tariffa, ricordando che il Comune è in grado di migliorare la legge in questo caso".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 124 è relativo all'articolo 32: "L'utente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di 5 anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso verrà effettuato dal Comune entro i termini di legge. Le variazioni in corso d'anno che comportino recupero o rimborso della tariffa saranno conteggiate tramite avviso di pagamento successivo mediante conguaglio compensativo".

A noi pare che questo articolo crei una disparità nel rapporto bilaterale: da un lato qualora il cittadino debba recuperare del denaro ha un termine di cinque anni per richiederlo. Dall'altro se c'è una variazione che comporta un aumento del carico fiscale, si prevede l'emissione di un avviso di pagamento successivo o addirittura un conguaglio compensativo. Noi pensiamo che questa posizione vada corretta perché non è equilibrata ed è giusto che la civica Amministrazione si ponga in una condizione di parità nei confronti dei cittadini, quindi proponiamo di intervenire su tempi e modalità e troviamo assolutamente ragionevole che qualora il Comune debba adempiere al rimborso, oltre ai termini di legge previsti, vengano calcolati anche gli interessi.

Ci sembra un modo di rendere paritario il rapporto, tenuto conto che quando è il cittadino ad essere in debito viene prevista addirittura una maggiorazione del 30%".

Dalle ore 20.00 alle ore 21.32 il Presidente sospende la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il 125 è un emendamento all’articolo 30, riscossione e versamenti, dove al punto 1 il testo del regolamento recita: “Il Comune ...
INTERRUZIONE ...”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Scusate, vorrei chiedere dieci minuti di sospensione per una riunione di minoranza”.

Dalle ore 21.34 alle ore 21.45 il Presidente sospende al seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il 125 è un emendamento all’articolo 30, riscossione e versamenti. Io vorrei riferire all’assessore che guardando meglio il testo della delibera, mi sono accorto che non è aderente al sistema internazionale per quanto riguarda l’unità di misura in quanto viene usata la K maiuscola per i chilogrammi e chilometri, invece deve essere minuscola, e soprattutto per metri quadri non si può usare mq., è vietato dalla norma. Vi ricordo che lo Stato italiano aderisce al sistema internazionale dei pesi e misure e quindi è vietato per legge usare questi simboli nei documenti ufficiali e se non ricordo male sono previste delle multe piuttosto salate.

Al punto 1 dell’articolo 30 si dice : “Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni, inviando ai contribuenti per posta semplice avvisi di pagamento che specificano per ogni utenza i termini e le modalità del pagamento, le somme dovute a titolo di tributo, sanzioni ed interessi, se dovuti, tributo provinciale e maggiorazione”. Noi proponiamo di utilizzare la posta certificata, che in questo caso particolare potrebbe anche non essere certificata perché, come è scritto qua, gli avvisi vengono mandati per posta semplice per cui una posta elettronica normale potrebbe anche essere sufficiente, ma siccome vogliamo spingere i cittadini all’uso della PEC, abbiamo preferito indicare quest’ultima. L’interessato potrebbe ad esempio registrarsi sul sito A.M.I.U., sia per controllare lo stato dei propri pagamenti, sia per poter eventualmente pagare con carta di credito quando questo sarà reso possibile. Non so se sia prevista, per questo tipo di tributi, la possibilità di fare la domiciliazione bancaria.

La nostra idea, quindi, è quella di aggiungere “su richiesta scritta dell’interessato, via Pec” onde risparmiare anche sull’invio del bollettino, spesa che potrebbe anche essere scontata al cittadino”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chi semina vento, raccoglie tempesta: avevamo lanciato dei segnali, ci risulta che sceglierete la guerra e guerra sia. L'emendamento 126 interviene sull'articolo 20 relativo alle riduzioni per la raccolta differenziata. Il primo comma recita; “Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune che conferiscono direttamente alle isole ecologiche rifiuti destinati al riciclo per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata presso detti centri, è riconosciuta in detrazione al tributo una riduzione. Le modalità e la quantificazione della stessa riduzione sono stabilite ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe. Ai contribuenti di utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico, è riconosciuta una riduzione, sulla base di criteri stabiliti ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe. Le due agevolazioni sono cumulabili e si applicano al tributo dovuto per l'anno successivo”.

Con questo emendamento proponiamo di sostituire il testo del primo comma in questo modo: “Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune che conferiscono direttamente alle isole ecologiche rifiuti destinati al riciclo per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata presso detti centri, è riconosciuta in detrazione al tributo una riduzione. Le modalità e la quantificazione della stessa riduzione sono stabilite ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe, comunque in percentuale non inferiore al 30% della tariffa complessiva”.

Abbiamo voluto stabilire un incentivo ai cittadini virtuosi che portano la lavatrice all'isola ecologica invece di buttarla nella scarpata e abbiamo indicato un incentivo consistente, appetibile, che dovrebbe ancora meglio conseguire l'obiettivo che questo articolo si pone”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 127 riguarda sempre l'articolo 20 che recita, tra l'altro “Ai contribuenti di utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico, è riconosciuta una riduzione, sulla base di criteri stabiliti ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe”. Siccome io faccio abitualmente la separazione dell'umido, mi rendo conto che in pratica la parte pesante del rifiuto è l'umido, mentre gli altri rifiuti sono decisamente molto voluminosi ma molto poco pesanti e una volta compressi sicuramente non costituiscono un aggravio di peso per il consumo di carburanti, gomme ecc. Quindi giustamente viene riconosciuta ai cittadini che non conferiscono il rifiuto ad A.M.I.U. la possibilità di avere una detrazione dal tributo.

Noi proponiamo che già a livello di regolamento sia istituita una percentuale minima di sconto e chiediamo che tale percentuale non possa essere inferiore al 30% della tariffa complessiva. Ci rendiamo conto che è una cifra molto alta, ma che potrà invogliare le persone a scegliere di separare la parte umida, magari aggregandosi con altri condomini per fare un compostaggio comune e ottenere uno sconto notevole sulla tariffa. Questo potrebbe incentivare ad aggregarsi, magari con gli inquilini dei piani terra che potrebbero trarre ulteriore vantaggio da questa produzione di compost”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il 129 interviene sull’articolo 19 che recita: “Per le utenze domestiche, previa istanza di parte, si applica la riduzione del 30% della tariffa per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all’anno all’estero. Per le utenze non domestiche di uso stagionale o di uso non continuativo ma ricorrente, risultante da licenza rilasciata dai competenti organi per l’esercizio dell’attività, o risultante da situazioni di fatto ed a condizioni che l’occupazione sia inferiore a 183 giorni, la tariffa complessiva è ridotta del 30%. Per le utenze non domestiche per le quali si dimostri di aver avviato al recupero i rifiuti assimilati presso soggetti terzi, verrà applicata a consuntivo una riduzione della parte variabile della tariffa rapportata alla quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero e alla quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell’attività per il coefficiente potenziale di produzione in chilogrammi / metro quadro / anno massimo della classe corrispondente applicato per l’anno di competenza alla categoria di competenza. Entro il mese di gennaio dell’anno successivo a quello di competenza, dovrà essere presentata la documentazione attestante l’effettivo avvio al recupero. La riduzione di cui al presente comma non si applica a rifiuti di imballaggio ed ai rifiuti speciali e assimilati per i quali il servizio pubblico ha attivato i circuiti di raccolta differenziata sul territorio comunale. Fermo restando l’obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata, escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta, in misura pari al 30% della tariffa complessiva se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede 251 metri e non supera 1000 metri; in misura pari al 20% della tariffa se la distanza è compresa tra 1001 e 3000 metri e in misura pari al 10% della tariffa complessiva se la distanza supera 3000 metri”.

Noi con l’emendamento 128 puntiamo a modificare il quarto comma come segue: “Fermo restando l’obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata, escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta, in misura pari al 35% della tariffa

complessiva se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede 251 metri e non supera 1000 metri; in misura pari al 20% della tariffa se la distanza è compresa tra 1001 e 3000 metri e in misura pari al 5% della tariffa complessiva se la distanza supera 3000 metri”. Questo emendamento punta a redistribuire gli incentivi modulandoli secondo la distanza”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il 129 riguarda l’articolo 3 che recita, al comma 1: “La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse svolto in regime di privativa sull’intero territorio comunale”. Il comma 2 recita: “Il servizio di igiene urbana è disciplinato dall’apposito regolamento comunale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 80/2000 in conformità alla normativa vigente in materia. Ad esso si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini dell’applicazione del tributo e in particolare per i criteri quali – quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani”.

Noi proponiamo una leggera modifica del comma 1 dove, quando si parla di servizio di pubblico interesse svolto in regime di privativa sull’intero territorio comunale, considerata la realtà effettiva del servizio svolto da A.M.I.U. in house, chiediamo di sostituire “privativa” con “monopolio”, anche per chiarire la posizione di A.M.I.U. e il problema che si verrà a creare con questa nuova tariffa nel caso qualche deliberazione a nostro avviso poco utile per la popolazione genovese dovesse in parte privatizzare A.M.I.U. Questo potrebbe causare il problema di un’azienda in monopolio supportata dalla legge nella creazione di una tariffa e vorremmo evidenziare che il monopolio associato alla T.A.R.E.S. e alla privatizzazione è una bomba nucleare pronta ad esplodere nelle tasche dei cittadini genovesi”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento 130 riguarda il dispositivo della delibera che propone, oltre a tutti gli altri punti, di modificare il punto 7 (e non come erroneamente è scritto nell’emendamento, aggiungere un punto 8) chiedendo che il provvedimento venga dichiarato eseguibile entro settembre 2013. Uno slittamento temporale che non comporta nessun tipo di modifica all’impianto generale, non cambieranno gli importi, non cambierà il colpo tributario nei confronti delle famiglie e delle imprese, non si modificheranno tutte le situazioni problematiche che oggi abbiamo ampiamente dibattuto, però viene procrastinata nel tempo, di 30 giorni come minimo e 60 come massimo, l’eseguibilità di questo provvedimento”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 134 riguarda l'articolo 19 che rappresenta l'unica salvezza da questa tassa che ci ha regalato il Governo Monti e cita che “Per le utenze domestiche, previa istanza di parte, si applica la riduzione del 30% della tariffa per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero”. Questa una riduzione che non corrisponde all'effettiva riduzione di rifiuti, ma così è stato stabilito.

Il comma 2 dice che “Per le utenze non domestiche di uso stagionale o di uso non continuativo ma ricorrente, risultante da licenza rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività, o risultante da situazioni di fatto ed a condizioni che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni, la tariffa complessiva è ridotta del 30%.”

Noi proponiamo di aggiungere un punto 1bis che riguarda le utenze domestiche nelle quali risulti un unico occupante residente in loco da almeno sei mesi per il quale sarà mantenuta la riduzione del 30% già prevista in regime T.I.A.. Si tratta di un'ulteriore riduzione per quelle persone che provengono da fuori Genova e risiedono qui da almeno sei mesi.

Vorrei ancora ricordare che molti di questi emendamenti sono il frutto del lavoro di molti cittadini che avendo ricevuto da noi la richiesta di leggere i documenti in discussione, molto gentilmente ci hanno dato una mano. Naturalmente li abbiamo dovuti vagliare, però ci hanno aiutato notevolmente e vorremmo ringraziarli pubblicamente”.

CCC RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo, unitamente ai consiglieri del gruppo, la verifica del numero legale”.

Alle ore 22.21 risultano presentii consiglieri: Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, Doria, Farello, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Repetto, Russo, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 25.

Il Presidente, constata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Credo che sull'emendamento 135 tutti saranno d'accordo. Noi tendiamo a promuovere un aspetto che non è stato considerato o comunque è stato sottovalutato, cioè quello di lanciare dei messaggi educativi a cominciare dai bambini che saranno i consumatori di domani e in parte sono già quelli di oggi e quindi il fatto che siano abituati ad effettuare una raccolta differenziata di qualità pensiamo sia una mission che certamente la civica Amministrazione deve avere e certamente su questo la scuola può essere estremamente importante.

Esistono già degli elementi positivi, dei tentativi fruttuosi, tramite la presenza di contenitori di raccolta differenziata in alcuni istituti scolastici. Noi vorremmo però che questo aspetto, che molto spesso è lasciato alla buona volontà dei singoli direttori didattici, diventasse una pratica diffusa, cioè che gli istituti scolastici interiorizzassero l'esigenza di dotarsi di opportuni strumenti di raccolta differenziata al fine di conseguire l'obiettivo educativo di cui parlavo in precedenza.

L'emendamento punta ad introdurre nel corpo del documento l'obbligo di dotarsi di contenitori per la raccolta differenziata. Poi sarebbe opportuno che la stessa cosa facessero anche le medie e grandi strutture di vendita, però vorremmo che la civica Amministrazione, per quanto di sua competenza, potesse essere coinvolta nel monitoraggio e nella verifica di queste cose. Chiediamo che questo avvenga entro 12 mesi.

Per tutti quei punti adibiti a somministrazione di cibi e bevande, vorremmo che fosse sostanzialmente diffusa la pratica che anche questi punti fossero dotati di contenitori per la raccolta differenziata, in questo caso con un termine un pochino più ampio di 16 mesi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 138 riguarda l'articolo 40: “Il presente regolamento è da intendersi automaticamente adeguato alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e materia tributaria. Il richiamo e le citazioni di norme contenute nel presente regolamento si devono intendere riferiti al testo vigente per le norme stesse”.

Poiché è capitato che dei regolamenti sono transitati come delle meteore, dritti, dritti verso il Consiglio Comunale con dei passaggi in commissione molto rapidi, con scarsa possibilità di essere studiati, come questo regolamento che è stato prodotto in un momento in cui l'attività del Consiglio Comunale è stata molto intensa, noi vorremmo evitare che successive modifiche di questo regolamento possano seguire la stessa strada molto veloce e proponiamo un punto 3: “Qualora Sindaco e Giunta ritengano di voler variare

elementi del presente regolamento, devono farlo con comunicazione preventiva al Consiglio Comunale di almeno cinque giorni e previa approvazione dello stesso Consiglio". Si tratta dei cinque giorni di rito che dovrebbero precedere consigli comunali e commissioni che invece sono sempre più spesso ridotti al giorno precedente attraverso delle procedure d'urgenza che spesso di urgenza hanno soltanto il fatto di voler garantire un protezionismo delle informazioni da parte della Giunta e quindi vorremmo che questo emendamento fosse inserito a garanzia della democrazia nel Comune di Genova e nel Consiglio Comunale.

Questo naturalmente non è limitato solamente a questo tipo di informazioni. Io ad esempio avevo chiesto informazioni che riguardano gli emolumenti ai dirigenti del Comune di Genova per quello che riguarda l'anno 2013 e questi mi sono arrivati l'ultima mattina utile per poter presentare gli emendamenti al bilancio. Poi ce li siamo ricavati comunque in qualche modo, ma questo la dice lunga sul fatto che manca qualche cosa nel concetto di trasparenza del Comune di Genova. Sicuramente è un problema di tipo organizzativo di filiera delle informazioni, di organizzazione del lavoro d'ufficio che spesso è basato su stimabili intraprendenze personali che però poi cozzano contro quello che è il lavoro generale di organizzazione di una struttura complessa come il Comune.

Qui richiamiamo quella parte di Giunta che è delegata all'organizzazione informatica, ma non solo, del Comune di Genova, alla migliore organizzazione del lavoro per poter fornire rapidamente informazioni ai consiglieri".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Volevo solo chiedere alla dottoressa De Nitto se il fatto che l'emendamento 139 sia stato dichiarato inammissibile non dipendesse per caso dal rifiuto che è stato evidenziato stamattina (0,30 euro anziché 3%)".

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"Era stato rilevato non tanto questo aspetto, che pure avrebbe dovuto essere rilevato se fosse stato ammesso, quanto il fatto che non aveva la forma dell'emendamento perché non va ad emendare la delibera, ha la caratteristica di un ordine del giorno perché contiene un'impegnativa".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 140 punta a combinare il più precisamente possibile il momento di produzione del rifiuto e del residuo dell'attività commerciale, con la puntualità della tariffa. Se andiamo nello spirito dell'intero percorso

T.A.R.E.S. che, per come ci è stato presentato, è quello di modulare al meglio gli aspetti di conferimento dei rifiuti da parte di famiglie ed esercizi commerciali a quello che è il carico fiscale che ne deriva, ci sembra logico tentare di modulare questo anche per quelle attività che occasionalmente producono dei rifiuti e che molto spesso invece vengono colpite a forfait o sulla base del presupposto di una produzione continuativa nel tempo, cioè mercati rionali, fiere e simili.

Noi proponiamo che venga introdotta una tassazione occasionale per coloro che esercitano attività commerciale su furgoni e mezzi simili. Pensiamo che questo sia il modo migliore per far sì che queste attività contribuiscano ai costi del servizio, senza però che debbano trovarsi penalizzate nel ricadere all'interno di altre fattispecie di commercianti che non corrispondono a quello che loro effettivamente fanno”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 143 chiede di aggiungere all'elenco delle categorie quella degli ambulanti con attività non legate a mercati rionali e fiere, quindi persone che svolgono una vendita ambulante in modo singolo.

Il 145 riguarda l'articolo 19, punto 5. Però credo che nella sua formulazione ci sia un refuso perché o è tariffa o è tributo. Chiedo agli uffici di poter chiarire”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“La tariffa è la determinazione, l'entità del tributo. Noi abbiamo un'imposizione che ha natura tributaria e che vien determinata in un certo importo, che si chiama tariffa, tenendo conto di un metodo che la normativa indica perché il tributo non è determinato sulla base di un'aliquota che deve fare riferimento a una base imponibile, l'aliquota è una somma percentuale che si applica a una base imponibile. Ad esempio abbiamo visto che l'I.M.U. è una base imponibile che è la rendita e quindi si applica un valore. Nel caso della T.A.R.E.S. abbiamo un tributo che viene determinato in una somma, che si chiama appunto tariffa e che viene determinato tenendo conto di una serie di dati che sono quelli del metodo normalizzato che è indicato dalla legge”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ringrazio la Segreteria. Quindi, riprendendo, noi chiediamo che la percentuale dovuta sia diminuita dal 20% al 10%, proprio perché riteniamo che la raccolta differenziata c'entri molto con questo articolo e poiché risulta dal piano industriale di A.M.I.U. che non raggiungeremo il limite di raccolta

differenziata di legge, riteniamo che ci debba essere nei confronti degli utenti del servizio una particolare riduzione che tenga conto del fatto molto grave che un possibile impegno del cittadino nel fare la raccolta differenziata, non organizzato bene dal gestore, debba trovare in questa riduzione molto forte della tariffa una spinta per il gestore del servizio a tarare meglio il proprio piano industriale e arrivare ad un allineamento ai termini di legge.

L'emendamento 147 chiede di cambiare i termini delle scadenze del saldo portando la scadenza per le utenze non domestiche al 16 dicembre e quella per le utenze domestiche al 30 dicembre. Crediamo che questo tipo di richiesta che abbiamo avuto dalla cittadinanza sia l'esempio della fatica che stanno facendo i cittadini e le aziende con la concomitanza di molte scadenze, tra l'altro tutte molto aumentate, come ho già ricordato, per un totale che può arrivare ad un aumento di 400 euro l'anno. Sicuramente è uno schiaffo alla logica e alle tasche dei cittadini, per cui abbiamo accolto favorevolmente questa richiesta di dilazione da parte di un cittadino che sicuramente rappresenta le richieste dei genovesi che oggi si trovano in questa situazione sconcertante, senza possibilità di partecipazione alla vita del nostro Consiglio Comunale e dell'Amministrazione in quanto, come abbiamo visto anche per il P.U.C., la partecipazione si è tradotta in una semplice informazione ai cittadini. Probabilmente nel vocabolario del Sindaco Doria c'è un errore".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 148 fa riferimento all'articolo 34 che parla di riscossione e, tra le altre cose, di interessi che sono calcolati al tasso legale maggiorato di un punto percentuale, con maturazione giorno per giorno e con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili, ovvero, in caso di rimborso, dal giorno in cui è stato effettuato il versamento.

Ammetto che probabilmente questa formulazione è un po' incoerente con l'assenza di interessi previsti in caso di rimborso, come abbiamo evidenziato in un ordine del giorno. In ogni caso noi abbiamo provato sostanzialmente a scalare l'onere finanziario delle somme dovute dal contribuente e di quelle dovute invece a titolo di rimborso.

Dal punto di vista della scalarità abbiamo ipotizzato una riduzione dello 0,5% se il pagamento o rimborso avviene nei primi 5 giorni in modo da rendere questa mancanza una sorta di peccato veniale per i contribuenti che fossero incorsi in questo errore ed anche per il Comune in caso di rimborso. Proponiamo poi l'1% dal sesto giorno al primo mese, in modo da offrire una penalizzazione molto limitata in un periodo sufficientemente ampio e il 2%, qualora il pagamento o il rimborso non avvenisse neppure nel primo mese. Questo per consentire una riduzione delle problematiche e dei contenziosi".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo 10 minuti di sospensione per una riunione del gruppo. Per non abusare della pazienza dei consiglieri e degli assessori, soprattutto dei lavoratori presenti, propongo poi di rinunciare alla presentazione di quattro emendamenti per cui sostanzialmente risparmieremmo 10 minuti”.

Dalle ore 23.01 alle ore 23.14 il Presidente sospende la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Partiamo dall'emendamento 155. A pagina 4 della delibera, dodicesimo capoverso, chiediamo di cambiare il testo come segue: “Ritenuto opportuno fissare tale limite in euro 37”, anziché euro 12 come prevede la delibera.

Il 156, nella logica di dotare il Consiglio Comunale di un ventaglio di possibilità di scelta e sempre per quanto riguarda il ravvedimento operoso e l'autodenuncia di cui a pagina 4 della delibera, chiediamo di fissare il limite in euro 36. Con il 157 chiediamo di fissare il limite a euro 35.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare tutto il personale degli uffici che ha la necessità di mantenere una concentrazione che noi consiglieri per fortuna possiamo ogni tanto abbandonare, quindi volevo fare un ringraziamento alle persone che ci seguono e ci permettono di lavorare. Con il 158 proponiamo di fissare il limite a euro 34, con il 159 a euro 33, con il 160 a euro 32, con il 161 a euro 31 e con il 162 a 30 euro”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 163 ha l'obiettivo di cercare di fermare il tempo per riuscire ad arrivare a ristabilire un livello democratico che noi consideriamo parzialmente interrotto con questa serie di delibere che sono state proposte. Io non sono particolarmente fiero ed orgoglioso di essere stato portato ad utilizzare questi strumenti perché io prediligo l'uso di percorsi democratici che pongano al centro il benessere e la cura dei cittadini, togliendo le prepotenze dei potenti da quelli che sono gli aspetti e gli interessi della democrazia, tant'è vero che abbiamo proposto una serie di ordini del giorno ed emendamenti che hanno l'obiettivo di rivedere, all'interno della delibera sulla T.A.R.E.S., la possibilità di far sì che questa delibera non vada ad impattare ulteriormente su una fascia di popolazione debole che si allarga sempre di più.

In questo senso, quindi, abbiamo proposto questo ennesimo emendamento che di fatto va a variare di poco la cifra posta come limite, non aggiunge molto al contenuto del precedente e a quello del successivo. Con questo diciamo che consideriamo esauriti gli emendamenti dal 163 al 179”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 206 si riferisce all'articolo 19 che parla di riduzioni della tariffa, unica ancora di salvezza per i genovesi di fronte a questo regolamento che mette in mano a coloro che fanno il servizio il calcolo dei costi, il piano industriale, la determinazione di tutto. Il comma 2 recita: “Per le utenze non domestiche di uso stagionale o di uso non continuativo ma ricorrente, risultante da licenza autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività, o risultante da situazioni di fatto ed a condizioni che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni, la tariffa complessiva è ridotta del 30%”. Noi chiediamo che questi 183 giorni diventino 200 giorni. Sono tutte piccole cose che però consentiranno di spiegare al cittadino che sono stati fatti dei piccoli cambiamenti per agevolare anche poco i cittadini rispetto a questa cosa che ci arriva da Roma e che cerchiamo di migliorare per quel che è possibile, visto che anche il Comune deve pagare il servizio che A.M.I.U. richiede e che pagherà anche nei prossimi anni, non in funzione di quello che il Comune richiede, ma di quello che l'azienda si decide nel proprio scagno, magari privatizzata.

Con il 207 proponiamo che i giorni diventino 199, iniziando quella sequenza che permetterà ai consiglieri di poter scegliere un numero di giorni più congeniale. Il 208 propone 198 giorni, il 209 propone 197 giorni, il 210 196 e così via fino al 22 che propone 184 giorni. Crediamo sia importante dare un messaggio alla cittadinanza aumentando anche di molto poco il numero di giorni”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'emendamento 231 si riferisce sempre all'articolo 19. L'articolo recita: “Per le utenze domestiche, previa istanza di parte, si applica la riduzione del 30% della tariffa per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero. Per le utenze non domestiche di uso stagionale o di uso non continuativo ma ricorrente, risultante da licenza rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività, o risultante da situazioni di fatto ed a condizioni che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni, la tariffa complessiva è ridotta del 30%. Per le utenze non domestiche per le quali si dimostri di aver avviato al recupero i rifiuti assimilati presso soggetti terzi, verrà applicata a consuntivo una riduzione della parte variabile della tariffa rapportata alla quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero e alla quantità di rifiuti calcolata moltiplicando la superficie assoggettata a tariffa dell'attività per il coefficiente potenziale di produzione in chilogrammi / metro quadro / anno massimo della classe corrispondente

applicato per l'anno di competenza alla categoria di competenza. Entro il mese di gennaio dell'anno successivo a quello di competenza, dovrà essere presentata la documentazione attestante l'effettivo avvio al recupero. La riduzione di cui al presente comma non si applica a rifiuti di imballaggio ed ai rifiuti speciali e assimilati per i quali il servizio pubblico ha attivato i circuiti di raccolta differenziata sul territorio comunale. Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata, escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta, in misura pari al 30% della tariffa complessiva se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede 251 metri e non supera 1000 metri; in misura pari al 20% della tariffa se la distanza è compresa tra 1001 e 3000 metri e in misura pari al 10% della tariffa complessiva se la distanza supera 3000 metri".

Noi cerchiamo di dare la possibilità di accedere alla riduzione alla tariffa più vantaggiosa anche se la distanza eccede i 101 metri anziché i 251 previsti nella formulazione originaria. Il successivo documento propone invece 151 metri".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 233 vuole garantire il diritto all'informazione e in qualche modo porre una garanzia per i cittadini che non possono venire a conoscenza di norme che consentirebbero loro delle detrazioni se non sono opportunamente esplicitate. In questo senso ci sembra utile proporre di aggiungere a pagina 4 della delibera, dopo le parole "in conformità alle norme vigenti", "Il Comune si farà garante di una campagna pubblicitaria per informare i cittadini della possibilità di abbattere la superficie tassabile tenendo conto della produzione di rifiuti speciali al fine di evitare sovratassazioni". L'obiettivo è quello di informare i cittadini".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 234 propone una modifica alla delibera. A pagina 4 viene fissato un termine relativo all'importo minimo fino a concorrenza del quale non sono dovuti versamenti e non sono effettuati rimborsi. Credo che lo spirito sia quello di evitare contenziosi per somme irrisorie e noi da questo punto di vista abbiamo proposto di elevare un po' questo limite e lo abbiamo fatto con diverse soluzioni che vado a elencare di seguito. Nel primo caso si propone di fissare il limite a 50 e si scende via, via fino a proporre 41 euro con l'emendamento 244".

Dalle ore 23.51 alle ore 01.01 dell'1 agosto 2013 il Presidente sospende la seduta.

ASSESSORE GAROTTA

“Mi limiterò ad esprimermi su quelli ammessi al voto e dirò semplicemente sì o no. 1, sì, 2 no, 5 no, 12 no, 13 sì, 14 no, 16 no, 18 sì, 19 sì, 21 no, 22 no, 23 no, 24 no. Il 25 può essere accolto se l'espressione “alla scadenza” viene trasformata in “alle scadenze”. 26 no, 27 no, 28 sì, 29 no, 30 sì, 31 sì, 32 no, 33 no, 34 no, 40 n, 42 no, 43 no, 45 no, 46 no, 47 no, 48 no, 59 no, 60 no, 61 no, 62 no, 63 no, 64 no, 65 no, 66 no. Da 67 a 145 compreso sono tutti negativi.

Il 147 sì, intendendosi il riferimento al comma 4 articolo 38 con slittamento della data al 30 dicembre per le utenze domestiche. I successivi, dal 148 al 244 sono tutti negativi”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rispetto al 147 accettiamo la proposta di specifica”.

BRASESCO – PRESIDENTE

“Possiamo accorpate le votazioni?”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Cerchiamo di fare in modo che ognuno possa votare gli emendamenti come ritiene meglio, quindi cerchiamo di fare gruppi sui quali siamo tutti d'accordo”.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO 1

Aggiungere al Regolamento:

Titolo III Esclusioni, Riduzioni, Agevolazioni ed Esenzioni

Art. 17 comma 2 lett. B

b. piscine e campi sportivi (compresi maneggi, piste di pattinaggio ecc.).....

Aggiungere:

b. piscine e campi sportivi (compresi maneggi, piste di pattinaggio, palestre ecc.).....

(La minor entrata sarà compensata dalle maggior entrate scaturite dall'abolizione del comma 4 art.17. *commento (vedi Ec)*)

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO 2

Abolire comma 4 art. 17 del Regolamento - Titolo III Esclusioni, Riduzioni, Agevolazioni ed Esenzioni.

Le maggior entrate andranno a compensare le minori entrate previste con la modifica al comma 2 stesso articolo

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO 3

EMENDAMENTO ART°14

SI INTRODUCE UN NUOVO COMMA CHIAMATO 7

"PER LE UTENZE NON DOMESTICHE COME LE BANCHE E GLI ISTITUTI DI CREDITO INSERITE

NELL'ALLEGATO A AL PUNTO 12 VERRA' APPLICATA IL MASSIMO DELLA MAGGIORAZIONE 0,40

EURO PER MQ A COPERTURA DEI COSTI RELATIVI AI SERVIZI INDIVISIBILI DEL COMUNE".

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 4

Art 20 : Riduzione per la raccolta differenziata utenze domestiche.

Introdurre al 3 capoverso del comma 1, dopo la parola riduzione:

".... pari al 20% dell'importo annuale."

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 5

Art 20 : Riduzione per la raccolta differenziata utenze domestiche.

Eliminare il 4° e il 5° capoverso del comma 1 dalla parola "Le modalità" fino alla parola "tariffe".

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 6

Art °20: Riduzione per la raccolta differenziata utenze domestiche.

Aggiungere un comma 6

" Sono previste riduzioni del 20 % dell'imposta per tutte le attività produttive , commerciali e di servizio che si adoperino per la riduzione dei rifiuti

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 7

Art °21: Agevolazione a favore di soggetti in condizione di grave disagio economico

Aggiungere un comma 3 bis

Sono previste riduzioni del 50% dell'imposta per abitazioni utilizzate da contribuenti superiore a 70 anni (purchè soli o con coniuge, che dichiarino redditi inferiori a 700 € e non posseggono altre unità immobiliari oltre quella abitata)

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 8

Art °21: Agevolazioni a favore di soggetti in condizione di grave disagio economico

Aggiungere un comma 5

" Sono previste riduzioni del 50 % dell'imposta per tutte le Associazioni no-profit effettivamente operanti sul territorio genovese "

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO 9

All'art. 7 (Costo di gestione e piano finanziario) dell'Allegato Regolamento, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente comma

5. L'eventuale scostamento a consuntivo inferiore al gettito preventivato dipendente da negligente gestione del servizio e pertanto non ricadente nella fattispecie di cui al comma 4, lettera b, qualora sia superiore all'1% del gettito previsto, comporta l'immediata decadenza degli amministratori, fatta salva la responsabilità per eventuali maggiori danni cagionati al Comune.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 10

L'articolo 11 ("Tributo ambientale") è soppresso

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 11

All'articolo 11 ("Tributo ambientale") è aggiunto in fine il seguente comma:

2. In caso di soppressione delle amministrazioni provinciali il gettito di cui al presente articolo confluisce in quello del tributo comunale sui rifiuti e i servizi disciplinato dal presente regolamento, e concorre alla determinazione delle tariffe.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 12

All'articolo 15 ("Determinazione della tariffa per le utenze domestiche"), al comma 1, lettera b, la parola "due" è sostituita dalla parola "uno"; e al comma 4 le parole "due componenti" sono sostituite da "un componente".

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 13

All'articolo 18 ("Rifiuti speciali non assimilati") le parole

Insistere alla fine del c.3
Positivo se manifestato come segue
"ed a fornire idonea documentazione comprovante l'ordinaria produzione dei predetti rifiuti ed il loro trattamento, in conformità alle disposizioni vigenti (contratti di smaltimento, modello unico di dichiarazione ambientale ecc.)"

non sono sostituite dal seguente comma

in tal caso
4. A richiesta, che deve avere luogo entro e non oltre *45* ~~30~~ giorni dalla *richiesta della DICHIARAZIONE DI RITO NOTORIE* ~~dichiarazione di cui al comma 3~~, i contribuenti sono tenuti a fornire, entro i successivi *30* ~~30~~ giorni idonea documentazione comprovante l'ordinaria produzione dei predetti rifiuti ed il loro trattamento, in conformità alle disposizioni vigenti (contratti di smaltimento, modello unico di dichiarazione ambientale ecc.)

Genova, 29 luglio 2013.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 14

All'articolo 19, comma 4 dopo le parole

“in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta”

sono aggiunte le parole

“calcolata come distanza pedonale che utilizzi percorsi pubblici o aperti al pubblico e privi di barriere architettoniche”

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 15

All'articolo 19, comma 5, le parole

“è dovuto nella misura del 20% della tariffa”

Sono sostituite dalle parole

“non è dovuto, fatta salva la responsabilità per danni eventualmente cagionati dal mancato servizio,”

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 16

All'articolo 20 (“Riduzione raccolta differenziata utenze domestiche”), comma 1, dopo le parole “una riduzione” sono aggiunte le parole “proporzionale alla quantità di rifiuti per i quali si effettua la raccolta differenziata.”

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 17

All'articolo 21 (“Agevolazione a favore di soggetti in condizione di grave disagio economico”), comma 2, la lettera b è soppressa.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 18

All'articolo 21 (“Agevolazione a favore di soggetti in condizione di grave disagio economico”), comma 2, alla lettera c dopo la parola beni immobili la parola “registrati” è soppressa.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 19

All'articolo 23 ("Disciplina delle riduzioni tariffarie, delle agevolazioni e delle esenzioni"), il comma 2

"2. L'applicazione della riduzione, agevolazione o esenzione avverrà, previa verifica della sussistenza dei requisiti necessari ad ottenere tali agevolazioni, a partire dal bimestre successivo all'evento se la relativa richiesta è presentata entro 60 giorni dall'evento stesso o è contestuale alla dichiarazione di inizio occupazione o di variazione. *Se la richiesta è presentata* In questo caso ha decorrenza indicata nella dichiarazione stessa, *entro 60 gg dall'evento* negli altri casi, l'applicazione decorre dal bimestre solare successivo alla data di presentazione dell'istanza."

È sostituito dal seguente:

~~"2. L'applicazione della riduzione, agevolazione o esenzione avverrà, previa verifica della sussistenza dei requisiti necessari ad ottenere tali agevolazioni, a partire dal bimestre solare successivo alla data di presentazione dell'istanza."~~

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 20

All'articolo 25 ("Dichiarazioni") il comma 3, lettera c, punto 1 è soppresso.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 21

All'articolo 27 ("Funzionario responsabile").

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma

2. Le generalità del funzionario responsabile sono pubblicate sul sito internet del Comune di Genova, insieme ai recapiti telefonici e mail del servizio e all'individuazione di un orario settimanale nel quale il servizio è aperto al pubblico.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 22

All'articolo 28 ("Accertamento, controllo e recupero") il comma 1 è soppresso.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 23

All'articolo 28 ("Accertamento, controllo e recupero") dopo il comma 7 è aggiunto il seguente comma

7-bis) In caso di accertamento in rettifica che si riveli errato il contribuente ha diritto a un risarcimento pari al 30% dell'importo oggetto della rettifica, da compensarsi sugli importi dovuti successivamente.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 24

All'articolo 30 ("Riscossioni e versamenti") dopo le parole "giorno festivo" sono aggiunte le parole "o prefestivo".

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 25

All'articolo 32 ("Conguagli, compensazioni e rimborsi") dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma

2-bis) L'utente può comunque richiedere la compensazione delle somme versate e non dovute con le somme dovute ~~alla~~ ^{le} ~~successiva~~ ^{scadenza}.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 26

All'articolo 32 ("Conguagli, compensazioni e rimborsi") dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma

2-ter) La restituzione o la compensazione di somme versate e non dovute comporta la corresponsione degli interessi, calcolati al tasso di interesse legale per il tempo intercorrente dal giorno del versamento al giorno della restituzione o compensazione.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 27

All'articolo 34 ("Interessi") le parole "maggiorato di un punto percentuale" sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 28

All'articolo 36 ("Diritto di interpello") dopo le parole "può inoltrare per iscritto al Comune," sono aggiunte le seguenti: "anche a mezzo di PEC,

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 29

All'articolo 37 ("Contenzioso") dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma

1-bis) – Le modalità per proporre ricorso devono essere notificate al contribuente insieme all'avviso o provvedimento di cui al precedente comma 1.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 30

All'articolo 38 ("Disposizioni transitorie e finali") dopo il comma 3 è aggiunto il seguente comma

3-bis) – per la prima rata del 2013, i pagamenti effettuati entro il decimo giorno successivo alla scadenza non sono assoggettati a sanzioni né a interessi di mora; i pagamenti oltre il decimo giorno successivo alla scadenza, ed entro la scadenza della seconda rata, sono assoggettati agli interessi di mora ~~calcolati al tasso legale~~.

Genova, 29 luglio 2013.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 31

All'Allegato A la voce 90 (Abitazioni) è soppressa.

Proponenti: Musso E., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO 32

All'art. 20 – "Riduzione per la raccolta differenziata utenze domestiche" del "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" **al punto 1 aggiungere dopo "approvazione delle tariffe" la seguente integrazione "in misura non inferiore al 20%"**.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

L'emendamento 33 è da riferirsi alla proposta 54/2013

EMENDAMENTO 34

All'art. 34 "Interessi" del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi **al punto 1 eliminare** "maggiorato di un punto percentuale".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO 35

SOSTITUIRE nel "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" all'art. 16 - "Superficie imponibile" - punto 1 a **"80%" con "70%"**.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

Gli emendamenti 36 e 37 sono da riferirsi alla proposta 50/2013

EMENDAMENTO 38

All'art. 29 - "Sanzioni" - del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi **punto 1 sostituire** "pari al 30%" con **"non superiore al 30%"**.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO 39

SOSTITUIRE nel "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi" all'art. 12 punto 2. - "Tributo giornaliero" - **"50%" in "10%"**

Proponente: Rixi (L.N.L.)

L'emendamento 40 è da riferirsi alla proposta 47/2013

EMENDAMENTO 41

ABROGARE l'art. 10 "Maggiorazione" del "Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

L'emendamento 42 è da riferirsi alla proposta 47/2013

EMENDAMENTO 43

All'art.31 "Riscossione coattiva" del Regolamento per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi **al punto 1 eliminare** "da parte del soggetto incaricato della riscossione".

Proponente: Rixi (L.N.L.)

L'emendamento 44 è da riferirsi alla proposta 50/2013

EMENDAMENTO 45

Nell'art. 28 "Accertamento, controllo e recupero", sostituire il testo

"3. L'utente è tenuto a produrre la documentazione e/o le informazioni entro 60 giorni dalla richiesta. In caso di mancata collaborazione o di risposte non veritiere si applicano le sanzioni di cui all'art. 29, comma 4 del presente regolamento." **Con il testo** "3. L'utente è tenuto a produrre la documentazione e/o le informazioni entro 90 giorni dalla richiesta. In caso di mancata collaborazione o di risposte non veritiere si applicano le sanzioni di cui all'art. 29, comma 4 del presente regolamento".

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 46

Nell'art. 25 "Dichiarazioni", sostituire il testo

"4. Per le utenze domestiche, ove dimorino soggetti non residenti anagraficamente, il soggetto passivo del tributo deve dichiararne il numero e i dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento". **Con il testo** "4. Per le utenze domestiche, ove dimorino soggetti non residenti anagraficamente, il soggetto passivo del tributo deve dichiararne il numero e i dati identificativi (dati anagrafici, codice fiscale, residenza) entro 90 giorni dal verificarsi dell'evento :"

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 47

Nell'art. 36 "Diritto di interpello", sostituire il testo : "1. Ogni contribuente, anche attraverso associazioni o comitati portatori di interessi diffusi, può inoltrare per iscritto al Comune, che risponde entro 120 giorni, circostanziate e specifiche richieste di interpello in merito all'applicazione del tributo di cui al presente regolamento. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla normativa e dai regolamenti in materia.

"Con il testo" "1. Ogni contribuente, anche attraverso associazioni o comitati portatori di interessi diffusi, può inoltrare per iscritto al Comune, che risponde entro 60 giorni, circostanziate e specifiche richieste di interpello in merito all'applicazione del tributo di cui al presente regolamento.

La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla normativa e dai regolamenti in materia.

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 48

Nell'art. 35 "Rateizzazione", sostituire il testo : " 3. La dilazione di pagamento viene concessa tenendo conto dei seguenti criteri e modalità:

- a. valutazione della morosità pregressa del richiedente;
- b. ripartizione della somma in un numero di rate dipendenti dall'entità della somma dovuta , comunque, fino ad un massimo di 24 rate mensili;
- c. scadenza di ciascuna rata entro l'ultimo giorno del mese. " **Con il testo** " "3. La dilazione di pagamento viene concessa tenendo conto dei seguenti criteri e modalità:
- a. valutazione della morosità pregressa del richiedente;
- b. ripartizione della somma in un numero di rate dipendenti dall'entità della somma dovuta , comunque, fino ad un massimo di 36 rate mensili;
- c. scadenza di ciascuna rata entro l'ultimo giorno del mese.

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 49

Nell'art. 29 "Sanzioni", sostituire il testo : "2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente ad uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applicano le seguenti sanzioni amministrative:

- a. 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;
- b. 200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio.
- 3. In caso di infedele dichiarazione, si applicano le seguenti sanzioni amministrative:
- a. 50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;
- b. 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio. " **Con il testo** " "2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente ad uno solo degli immobili posseduti, occupati o detenuti, si applicano le seguenti sanzioni amministrative:
- a. 50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 25,00 euro, in caso di autodenuncia;
- b. 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 25,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio.
- 3. In caso di infedele dichiarazione, si applicano le seguenti sanzioni amministrative:
- a. 50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 25,00 euro, in caso di autodenuncia;
- b. 100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 25,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio.

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 50

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"98 per cento del tributo non versato, con un minimo di 52,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 51

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"97 per cento del tributo non versato, con un minimo di 53,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 52

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"96 per cento del tributo non versato, con un minimo di 54,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 53

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"95 per cento del tributo non versato, con un minimo di 55,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 54

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"94 per cento del tributo non versato, con un minimo di 56,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 55

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"93 per cento del tributo non versato, con un minimo di 57,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 56

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"92 per cento del tributo non versato, con un minimo di 58,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 57

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"91 per cento del tributo non versato, con un minimo di 59,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 58

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"90 per cento del tributo non versato, con un minimo di 60,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 59

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,50 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 60

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 251,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 61

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 251,50 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 62

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 252,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 63

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 252,50 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 64

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 253,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 65

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 253,50 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 66

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011); entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 254,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 67

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 254,50 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 68

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 255,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 69

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantuno giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 70

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantadue giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 71

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantatre giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 72

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantaquattro giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 73

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantacinque giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 74

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantasei giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 75

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantasette giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 76

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantotto giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 77

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantanove giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 78

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 4, sostituire le parole "in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro." con le parole:

"in caso di mancata risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di settanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 250,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 79

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantuno giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 80

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantadue giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 81

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantatre giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 82

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantaquattro giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 83

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantacinque giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 84

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantasei giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 85

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantasette giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 86

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantotto giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 87

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessantnove giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 88

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di settanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 89

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 101,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 90

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 102,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 91

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 103,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 92

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 104,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 93

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 105,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 94

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 106,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 95

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 107,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 96

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 108,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 97

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 109,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 98

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 5, sostituire le parole "in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 100,00 euro." con le parole:

"in caso di incompleta o infedele risposta al questionario inviato ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari (di cui al comma 37 dell'art. 14 D.L. 201/2011), entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica una sanzione pari a 110,00 euro."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 99

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di marzo, luglio, settembre e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 100

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di marzo, maggio, settembre e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 101

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di marzo, maggio, luglio e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 102

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di marzo, maggio, luglio e settembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 103

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di aprile, luglio, settembre e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 104

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di aprile, giugno, settembre e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 105

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di aprile, giugno, agosto e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 106

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di aprile, giugno, agosto e ottobre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 107

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di febbraio, maggio, settembre e dicembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 108

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di gennaio, giugno, ottobre e dicembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 109

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 110

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 2, sostituire le parole "L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre." con le parole:

"L'importo del tributo dovuto per ciascun anno deve essere versato in quattro rate scadenti nei mesi di marzo, luglio, settembre e dicembre."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 111

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di febbraio di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 112

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di marzo di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 113

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di aprile di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 114

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di maggio di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 115

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di luglio di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 116

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di agosto di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 117

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di settembre di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 118

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di ottobre di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 119

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di novembre di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 120

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 30 comma 3, sostituire le parole "Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di giugno di ciascun anno." con le parole:

"Il pagamento in un'unica soluzione può essere effettuato entro il mese di dicembre di ciascun anno."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 121

A pagina 15 della proposta di delibera, Regolamento articolo 32 comma 1, sostituire le parole "L'utente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione ." con le parole:

"L'utente può sempre richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute dal giorno del versamento ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 122

Nell'art. 18 "Rifiuti speciali non assimilati ",sostituire il testo:" 2. Qualora sussista obiettiva difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di dette superfici avviene in maniera forfetaria applicando all'intera superficie su cui viene svolta l'attività un abbattimento pari al 30%. Restano esclusi dalla riduzione forfetaria i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi in cui vengono prodotti rifiuti urbani o assimilati" **Con il testo** : " 2. Qualora sussista obiettiva difficoltà nel delimitare le superfici ove si formano di regola i rifiuti speciali non assimilati agli urbani, l'individuazione di dette superfici avviene in maniera forfetaria applicando all'intera superficie su cui viene svolta l'attività un abbattimento pari al 50%. Restano esclusi dalla riduzione forfetaria i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi in cui vengono prodotti rifiuti urbani o assimilati ".

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 123

Nell'art. 19 "Riduzioni di tariffa ",sostituire il testo:" 5. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo alle persone o all'ambiente."

Con il testo :" 5. Il tributo è dovuto nella misura del 10% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo alle persone o all'ambiente."

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 124

Nell'art. 32 "Conguagli, compensazioni e rimborsi ",sostituire il testo:" 2: Il rimborso verrà effettuato dal Comune entro i termini di legge:"

Con il testo :" 2: Il rimborso verrà effettuato dal Comune entro i termini di legge,maggiorato degli interessi dovuti ".

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 125

Nell'art. 30 "Riscossione e versamenti ",sostituire il testo:"1. Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, per posta semplice, avvisi di pagamento che specificano per ogni utenza i termini e le modalità di pagamento, le somme dovute a titolo di tributo, sanzioni ed interessi se dovuti, tributo provinciale e maggiorazione."

Con il testo :" 1. Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, per posta semplice, e su richiesta scritta dell'interessato via PEC, avvisi di pagamento che specificano per ogni utenza i termini e le modalità di pagamento, le somme dovute a titolo di tributo, sanzioni ed interessi se dovuti, tributo provinciale e maggiorazione."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 126

Nell'art. 20 "Riduzione per la raccolta differenziata", sostituire il testo:" 1. Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune, che conferiscono direttamente alle isole ecologiche rifiuti destinati al riciclo, per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata presso detti centri, è riconosciuta, in detrazione al tributo, una riduzione. Le modalità e la quantificazione della stessa riduzione sono stabilite ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe."

Con il testo :" 1. Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune, che conferiscono direttamente alle isole ecologiche rifiuti destinati al riciclo, per i quali sia stata istituita la raccolta differenziata presso detti centri, è riconosciuta, in detrazione al tributo, una riduzione. Le modalità e la quantificazione della stessa riduzione sono stabilite ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe, comunque in percentuale non inferiore al 30 % della tariffa complessiva".

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 127

Nell'art. 20 "Riduzione per la raccolta differenziata", sostituire il testo:" 2. Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune, che effettuano il compostaggio domestico è riconosciuta una riduzione sulla base di criteri stabiliti ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe."

Con il testo :" 2. Ai contribuenti di utenze domestiche residenti nel Comune, che effettuano il compostaggio domestico è riconosciuta una riduzione sulla base di criteri stabiliti ogni anno con la deliberazione di approvazione delle tariffe, comunque in percentuale non inferiore al 30 % della tariffa complessiva".

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 128

Nell'art. 19 Riduzione di tariffa Sostituire il testo:" 4. Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata, escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta:

- a. in misura pari al 30% della tariffa complessiva se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede 251 m e non supera 1.000 m;
- b. in misura pari al 20% della tariffa complessiva se la distanza è compresa tra 1.001 m e 3.000 m;
- c. in misura pari al 10% della tariffa complessiva se la distanza supera 3.000 m.

Con il testo :" 4. Fermo restando l'obbligo di conferire i rifiuti urbani negli appositi punti di raccolta, la tariffa complessiva è dovuta nella misura sotto indicata, escludendo dal calcolo i percorsi in proprietà privata, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta:

- a. in misura pari al 35% della tariffa complessiva se la distanza dal più vicino punto di raccolta eccede 251 m e non supera 1.000 m;
- b. in misura pari al 20% della tariffa complessiva se la distanza è compresa tra 1.001 m e 3.000 m;
- c. in misura pari al 5% della tariffa complessiva se la distanza supera 3.000 m.

Proponenti: Muscarà, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 129

Sostituire all'articolo 3 punto 1 Titolo I del Regolamento per l'Applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi allegato alla suddetta deliberazione la parola 'privativa' con 'monopolio'.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 130

Aggiungere all'impegnativa della delibera il seguente punto:

8. di dichiarare eseguibile il presente provvedimento entro Settembre 2013.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 131

Modificare il 3 punto dell'impegnativa (pag 5) della proposta di delibera

con il seguente testo:

3. di inviare la presente proposta di deliberazione ai municipi;

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 132

Sostituire il punto 7 dell'impegnativa della delibera (pagina 6) con il seguente testo:

7. di attendere i pareri dei Municipi;

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 133

Eliminare a pagina 5 della proposta di delibera il capoverso con il seguente testo:

Visto l'art. 59 del vigente Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale, che prevede la facoltà di inviare ai Municipi le proposte per il rilascio di apposito parere;

Attesta la natura sovra municipale della materia in oggetto del presente regolamento che non fa ritenere necessario il suddetto invito;

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 134

Aggiungere all'articolo 19 Titolo III dopo il punto 1 del Regolamento per l'Applicazione del Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi allegato alla suddetta deliberazione il seguente testo:

'Per le utenze domestiche, nelle quali risulti un unico occupante, residente in loco da almeno 6 mesi, sarà mantenuta la riduzione del 30%, già prevista in regime TIA.'

E procedere alla remunerazione del seguente elenco.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 135

Oggetto: emendamento delibera Tares

Introdurre l'obbligo di dotarsi di contenitori (forniti dalla pubblica amministrazione) per la raccolta differenziata per tutte le medie e grandi strutture di vendita, le scuole entro 12 mesi ed i posti adibiti a somministrazione cibo e bevande entro 16 mesi.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 136

Oggetto: emendamento delibera Tares

Articolo 16 , introdurre punto 5 qualora non già ricompresi in altre voci sono da intendersi aree tassabili le autorimesse adibite a posteggio con più di 20 posti auto qualora di un unico proprietario.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 137

Oggetto: emendamento delibera Tares

Articolo 16 , introdurre punto 4 per i centri commerciali o le grandi strutture di vendita con più di 100 posti auto a disposizione è da intendersi superficie imponibile anche quella afferente ai posteggi di cui prima.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 138

Oggetto: emendamento delibera Tares
Articolo 40 , punto 3 qualora sindaco e giunta ritengano di voler variare elementi del presente regolamento devono farlo con comunicazione preventiva al consiglio comunale di almeno 5 giorni e previa approvazione dello stesso consiglio .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 139

Oggetto: emendamento delibera Tares
Si impegnano giunta, sindaco e consiglio a non variare maggiorazione al metro quadro oltre il 3 % previsto dallo stato per i prossimi due anni.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 140

Oggetto: emendamento delibera Tares
Introdurre tassazione occasionale per ambulanti (occasional, quindi no nei mercati rionali e non nelle fiere) che esercitino vendita su furgoni o mezzi nei bordi stradali o nelle piazzole .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 141

Oggetto: emendamento delibera Tares
Escludere nell'elenco delle esclusioni punto f "in stato di abbandono" .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 142

Oggetto: emendamento delibera Tares
Escludere nell'elenco delle esclusioni punto c considerando tariffa minima .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 143

Oggetto: emendamento delibera Tares
Aggiungere all'elenco delle categorie , categoria ambulanti con attività non legate a
mercati rionali e fiere .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 144

Oggetto: emendamento delibera Tares
Specificare dove si intendono reperire i soldi per la pulizia e lo spazzamento post
mercati rionali all'interno della delibera .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 145

Oggetto: emendamento delibera Tares
al punto 5 all'articolo 19 cambiare la percentuale del 20% con una del 10% .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

L'emendamento 146 è da riferirsi alla proposta 50/2013

EMENDAMENTO 147

Oggetto: emendamento delibera Tares.

el C. 4 art. 38
Aggiungere utenze non domestic scadenza 16 dicembre
Utenze domestic scadenza 30 dicembre

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 148

Sostituire

0,5 % primi 5 giorni, 1% dal 6° giorno al primo mese, 2% dopo il primo mese alla
proposta dell'1%.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 149

Emendamento articolo 27 comma 2

Sostituire

A preavviso 7 giorni, preavviso 10 giorni

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 150

Introdurre tassazione legata a tares per :

-aree industriali dismesse da oltre 10 anni

-aree industriali abbandonate da oltre 10 anni

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 151

Introdurre in delibera multa per :

obbligo dismissione amianto da immobili industriali dismessi dal oltre 5 anni

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 152

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 40.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 153

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 39.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 154

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 38.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 155

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 37.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 156

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 36.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 157

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 35.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 158

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 34.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 159

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 33.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 160

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 32.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 161

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 31.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 162

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 30.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 163

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 29.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 164

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 28.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 165

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 27.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 166

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 26.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 167

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 25.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 168

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 24.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 169

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 23.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 170

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 22.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 171

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 21.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 172

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 20.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 173

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 19.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 174

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 18.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 175

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 17.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 176

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 16.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 177

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 15.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 178

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 14.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 179

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 13.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 180

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:

“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,0 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 181

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:

“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,1 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 182

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:

“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,2 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 183

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:

“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,3 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 184

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,4 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 185

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,5 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 186

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,6 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 187

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,7 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 188

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,8 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 189

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 2,9 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 190

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 0,5 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 191

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 0,6 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 192

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 0,7 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 193

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 0,8 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 194

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 0,9 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 195

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,0 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 196

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,1 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 197

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,2 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 198

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,3 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 199

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,4 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 200

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,5 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 201

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,6 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 202

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,7 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 203

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,8 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 204

A pagina 4 della proposta di delibera, tredicesimo capoverso, sostituire la parole
“determinare la misura degli interessi nei limiti di tre punti percentuali”, con le parole:
“determinare la misura degli interessi nei limiti di 1,9 punti percentuali”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 205

A pagina 4 della proposta di delibera, eliminare il quarto copoverso, dalla parola
“ritenuto” alla parola “superficie”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 206

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 “riduzioni di tariffa”,
modificare nel comma 2, sostituire le parole “che l’occupazione sia inferiore a 183
giorni”, con le parole:

“che l’occupazione sia inferiore a 200 giorni”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 207

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 “riduzioni di tariffa”,
modificare nel comma 2, sostituire le parole “che l’occupazione sia inferiore a 183
giorni”, con le parole:

“che l’occupazione sia inferiore a 199 giorni”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 208

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 “riduzioni di tariffa”,
modificare nel comma 2, sostituire le parole “che l’occupazione sia inferiore a 183
giorni”, con le parole:

“che l’occupazione sia inferiore a 198 giorni”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 209

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 197 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 210

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 196 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 211

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 195 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 212

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 194 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 213

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 193 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 214

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 192 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 215

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 191 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 216

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 190 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 217

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 189 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 218

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 188 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 219

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 187 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 220

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 186 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 221

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 185 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 222

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "che l'occupazione sia inferiore a 183 giorni", con le parole:

"che l'occupazione sia inferiore a 184 giorni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 223

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 50%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 224

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 45%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 225

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 40%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 226

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 35%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 227

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 33%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 228

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 32%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 229

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 31%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 230

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 "riduzioni di tariffa", modificare nel comma 2, sostituire le parole "la tariffa complessiva è ridotta del 30%", con le parole:

la tariffa complessiva è ridotta del 30,5%".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 231

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 comma 4, sostituire le parole "eccede 251 metri" con le parole:

"eccede 101 metri"

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 232

A pagina 9 della proposta di delibera, Regolamento articolo 19 comma 4, sostituire le parole "eccede 251 metri" con le parole:

"eccede 151 metri".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 233

A pagina 4 della proposta di delibera, aggiungere al terzo capoverso, dopo le parole "in conformità alle norme vigenti", il seguente testo:

"Il Comune si farà garante di una campagna pubblicitaria per informare i cittadini della possibilità di abbattere la superficie tassabile, tenendo conto della produzione di rifiuti speciali, al fine di evitare sovra tassazioni".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 234

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 50.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 235

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 50.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 236

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 49.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 237

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 48.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 238

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 47.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 239

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 46.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 240

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 45.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 241

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 44.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 242

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 43.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 243

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 42.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 244

A pagina 4 della proposta di delibera al dodicesimo capoverso, cambiare il testo come segue:

Ritenuto opportuno fissare tale limite in Euro 41.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 245

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"101 per cento del tributo non versato, con un minimo di 51,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 246

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"102 per cento del tributo non versato, con un minimo di 52,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 247

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"103 per cento del tributo non versato, con un minimo di 53,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 248

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"104 per cento del tributo non versato, con un minimo di 54,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 249

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"105 per cento del tributo non versato, con un minimo di 55,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 250

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"106 per cento del tributo non versato, con un minimo di 56,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 251

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"107 per cento del tributo non versato, con un minimo di 57,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 252

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"108 per cento del tributo non versato, con un minimo di 58,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 253

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"109 per cento del tributo non versato, con un minimo di 59,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 254

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera a, sostituire "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodenuncia;" con le parole:

"110 per cento del tributo non versato, con un minimo di 60,00 euro, in caso di autodenuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 255

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"201 per cento del tributo non versato, con un minimo di 51,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 256

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"202 per cento del tributo non versato, con un minimo di 52,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 257

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"203 per cento del tributo non versato, con un minimo di 53,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 258

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"204 per cento del tributo non versato, con un minimo di 54,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 259

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"205 per cento del tributo non versato, con un minimo di 55,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 260

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"206 per cento del tributo non versato, con un minimo di 56,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 261

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"207 per cento del tributo non versato, con un minimo di 57,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 262

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"208 per cento del tributo non versato, con un minimo di 58,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 263

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"209 per cento del tributo non versato, con un minimo di 59,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 264

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 2, lettera b, sostituire le parole "200 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"210 per cento del tributo non versato, con un minimo di 60,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 265

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"51 per cento del tributo non versato, con un minimo di 51,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 266

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"52 per cento del tributo non versato, con un minimo di 52,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 267

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"53 per cento del tributo non versato, con un minimo di 53,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 268

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"53 per cento del tributo non versato, con un minimo di 53,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 269

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"54 per cento del tributo non versato, con un minimo di 54,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 270

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"55 per cento del tributo non versato, con un minimo di 55,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 271

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"55 per cento del tributo non versato, con un minimo di 55,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 272

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"56 per cento del tributo non versato, con un minimo di 56,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 273

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"57 per cento del tributo non versato, con un minimo di 57,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 274

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"58 per cento del tributo non versato, con un minimo di 58,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 275

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"59 per cento del tributo non versato, con un minimo di 59,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 276

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera a, sostituire le parole "50 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di autodeuncia;" con le parole:

"60 per cento del tributo non versato, con un minimo di 60,00 euro, in caso di autodeuncia;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO 277

A pagina 14 della proposta di delibera, Regolamento articolo 29 comma 3, lettera b, sostituire le parole "100 per cento del tributo non versato, con un minimo di 50,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;" con le parole:

"99 per cento del tributo non versato, con un minimo di 51,00 euro, in caso di accertamento d'ufficio;".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Gli emendamenti da 1 a 8 sono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione degli emendamenti 12, 14, 16, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 29: Respinti con 5 voti favorevoli, 24 contrari (De Benedictis; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

Esito della votazione degli emendamenti 13, 18, 19, 25, 28, 30, 31: approvati con 29 voti favorevoli e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

Esito della votazione degli emendamenti 32, 33, 34, 43: Respinti con 5 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; De Benedictis; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 147: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti da 45 a 244, escluso il 147: Respinti con 4 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; De Benedictis; I.D.V.; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Lauro; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 48/2013: approvata con 23 voti favorevoli, 10 contrari (P.D.L.: Movimento 5 stelle; U.D.C.; Lista E. Musso; L.N.L.) e 1 astenuto (I.D.V.: Anzalone).

CCCI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A ORDINE DEI LAVORI, INVERSIONE ORDINE
DEL GIORNO E TERMINE SEDUTA DI GIOVEDÌ
1 AGOSTO ENTRO MEZZANOTTE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo abbiamo concordato che vi sarà un’inversione dell’ordine del giorno: la delibera del bilancio passa al penultimo posto e quella sulle partecipate all’ultimo posto. Abbiamo deciso che tutte le delibere, compresa quella del bilancio, verranno votate entro domani sera in modo da lasciare la giornata di venerdì dedicata alla delibera delle partecipate. La chiusura della seduta, che inizierà alle 8.30 di mattina, sarà a mezzanotte. Il Movimento 5 stelle s’impegna, come ha già fatto questa sera, a consentire una votazione più rapida. Dopo di che porrò in votazione una pregiudiziale in inizio di seduta di venerdì, proposta dal P.D.L., che prevede il rinvio della pratica a settembre. Faremo una Conferenza Capigruppo venerdì mattina. Pongo in votazione quanto ho appena detto, cioè l’inversione dell’ordine del giorno e il termine di giovedì per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno”.

Esito della votazione sulla proposta di inversione dell’ordine del giorno:
approvata all'unanimità.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

31 LUGLIO 2013

CCLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI IN
MERITO A PRESENZA CONSIGLIERI IN AULA. 1

BALLEARI (P.D.L.).....1

CCLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE
LAVORATORI CA.RI.GE. ASSICURAZIONI E CA.RI.GE. VITA NUOVA
ASSICURAZIONI..... 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CCLXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIER PIGNONE IN
MERITO A ORDINE DEL GIORNO "FUORI SACCO"..... 2

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)2

GUERELLO - PRESIDENTE.....2

BALLEARI (P.D.L.).....3

CCXC MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN
MERITO A ORDINE IN AULA CONSILIARE..... 3

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....3

GUERELLO - PRESIDENTE.....3

BRASCO (LISTA MARCO DORIA)3

GUERELLO - PRESIDENTE.....4

ANZALONE (I.D.V.).....4

GRILLO (P.D.L.).....4

CCXCI (52) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0240 -
PROPOSTA N. 48 DEL 18/07/2013 - REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI
SERVIZI. 4

prima parte della discussione..... 4

VILLA (P.D.).....4

GUERELLO - PRESIDENTE.....5

LAURO (P.D.L.)5

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	6
LAURO (P.D.L.)	6
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	6
GRILLO (P.D.L.).....	7
LAURO (P.D.L.)	7
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	8
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	10
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	11
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	12
 CCXCII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	 13
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	13
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	13
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	15
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	16
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	18
 CCXCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A USO DEI TELEFONI CELLULARI IN AULA.	 18
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	19
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	19
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	20
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	21
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	22
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	24
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	24
 CCXCIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A ORDINE DEL GIORNO SUL TEATRO CARLO FELICE.....	 25
GRILLO (P.D.L.).....	25
MUSO E. (LISTA E. MUSO)	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
SALEMI (LISTA E. MUSO)	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
ANZALONE (I.D.V.).....	26
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	27
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	27
GRILLO (P.D.L.).....	27

GUERELLO - PRESIDENTE	28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	29
GRILLO (P.D.L.)	29
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	29
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
ASSESSORE MICELI	29
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
ASSESSORE MICELI	30
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
ANZALONE (I.D.V.)	30
LAURO (P.D.L.)	31
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	31
 CCXCV RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE	42
 BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	42
MUSSO (LISTA E. MUSSO)	43
GUERELLO - PRESIDENTE	43
 CCXCVI ORDINI DEL GIORNO IN MERITO A TEATRO CARLO FELICE . 43	
 SINDACO	44
MUSSO (LISTA E. MUSSO)	45
PASTORINO (S.E.L.)	45
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	45
GUERELLO - PRESIDENTE	46
GUERELLO - PRESIDENTE	46
MUSSO (LISTA E. MUSSO)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
 CCXCI (52) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0240 - PROPOSTA N. 48 DEL 18/07/2013 - REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI . 47	
 seconda parte della discussione	47
GUERELLO - PRESIDENTE	47
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	47
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	48
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	49
GUERELLO - PRESIDENTE	49
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	49
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	49
GIOIA (U.D.C.)	50
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	50
GIOIA (U.D.C.)	50
BRASESCO – PRESIDENTE	50

GIOIA (U.D.C.).....	50
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	51
CCXCVII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.....	54
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	54
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	54
RIXI (L.N.L.).....	54
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	55
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	56
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	56
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	57
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	57
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	57
BRASESCO – PRESIDENTE	58
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	58
BRASESCO – PRESIDENTE	58
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	58
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	59
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	59
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	59
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	60
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	60
CCXCVIII RICHIESTA DI VERIFCA DEL NUMERO LEGALE.	61
LAURO (P.D.L.)	61
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	62
CCXCIX RICHIESTA DI VERIFCA DEL NUMERO LEGALE.	62
LAURO (P.D.L.)	62
FARELLO (P.D.).....	62
CAMPORA (P.D.L.).....	62
BRASESCO – PRESIDENTE	63
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	63
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	63
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	63
DE PIERO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	64
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	65
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	66
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	67
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	68
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	69
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	70

CCC RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 70

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	70
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	71
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	71
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	72
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	72
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	73
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	73
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	73
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	74
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	75
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	75
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	75
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	76
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	76
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	77
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	77
ASSESSORE GAROTTA	78
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	78
BRASESCO – PRESIDENTE	78
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	78

CCCI COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI, INVERSIONE ORDINE DEL GIORNO E TERMINE SEDUTA DI GIOVEDÌ 1 AGOSTO ENTRO MEZZANOTTE. 146

GUERELLO - PRESIDENTE.....	146
-----------------------------------	------------

